

PROCESSO VERBALE

DELLA XXXII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 28 del mese di settembre, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 24.9.2009 P.G.N. 60784, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	ass.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 22 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 22 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Balzi Luca, Colombara Raffaele, Pigato Domenico.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari, Moretti e Ruggeri.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 86, 87, 80 e 85.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Abalti, Barbieri, Zoppello.
Entra l'assessore: Lago.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Dal Lago, Rucco, Sorrentino, Volpiana, Zanetti e Zocca.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 86, entrano: Borò, Diamanti, Franzina; escono: Rucco, Sorrentino e Vettori (presenti 31).
Escono gli assessori: Giuliari e Ruggeri.
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, esce: Zocca (presenti 30).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 87, escono: Variati e Barbieri (presenti 28).
Entra l'assessore: Dalla Pozza; esce l'assessore: Moretti.
- Prima della votazione sulla richiesta di anticipare la trattazione dell'oggetto n.80, presentata dal cons. Rolando, escono: Abalti, Borò, Cicero, Dal Lago, Franzina, Pigato, Zoppello (presenti 21).
Rientra l'assessore: Giuliari.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 80, rientrano: Abalti, Barbieri, Borò, Cicero, Dal Lago, Franzina, Pigato e Coppello; entra ed esce: Meridio (presenti 29).
Esce l'assessore: Cangini; rientra l'assessore: Moretti; entra l'assessore: Lazzari.
- Prima della votazione sulla richiesta della cons. Dal Lago di consentire, durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 85, l'intervento per 3 minuti di tutti i consiglieri, in deroga a quanto previsto dal Regolamento del Consiglio comunale, rientra: Meridio; esce: Volpiana (presenti 29).
Esce l'assessore: Lago.
- Prima della votazione sulla richiesta di anticipare la trattazione dell'oggetto n. 85, presentata dal cons. Formisano, esce: Cicero; entrano ed escono: Pecori e Sartori (presenti 28).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 85, entra: Balbi; escono: Abalti, Balzi, Barbieri, Borò, Dal Lago, Franzina, Meridio, Zoppello; rientra: Cicero, Vettori, Volpiana (presenti 24).
Entra l'assessore: Tosetto; rientra l'assessore: Ruggeri; escono gli assessori: Dalla Pozza e Moretti.
- Durante l'illustrazione dell'oggetto da parte del cons. Rolando, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra durante l'intervento del cons. Cicero (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il cons. anziano presente Franzina).
- Alle ore 19,27 la seduta viene sospesa per una breve riunione della Conferenza dei Capigruppo consiliari.
Alle ore 19,32 riprendono i lavori consiliari.

- Prima della votazione sulla proposta della Conferenza dei Capigruppo consiliari di chiudere la seduta e di annullare le già programmate sedute del 29 e 30 settembre 2009, rientrano: Abalti, Balzi, Borò, Dal Lago, Meridio, Sartori e Zoppello; esce: Capitanio (presenti 30). Rientrano gli assessori: Cangini e Dalla Pozza; esce l'assessore: Giuliari.
- Alle ore 19,36 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LXXXVI

P.G.N. 61735

Delib. n. 64

BILANCIO - Variazione di bilancio 2009.

L'Assessore al bilancio, finanze, entrate e politiche comunitarie, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO

CHE il bilancio di previsione 2009 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 16921/24 del 17 marzo 2009;

CHE il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di €238.651.771,34;

CHE nell'anno sono già state effettuate variazioni al bilancio, approvate con le seguenti deliberazioni:

1. Deliberazione consiliare n. 26/19107 del 26 marzo 2009;
2. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 217/45464 del 15 luglio 2009, ratificata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 57887/57 del 10 settembre 2009;
3. Deliberazione consiliare n. 46/43777 del 6 luglio 2009, avente per oggetto “*Trasformazione di A.M.C.P.S. da Azienda Speciale in s.r.l., ridenominazione in “A.M.C.P.S. srl” e approvazione del nuovo statuto della società*”;

VISTE le segnalazioni pervenute da alcuni Settori comunali, riguardanti:

- l'assegnazione al Comune di Vicenza di contributi non previsti da parte di Enti vari;
- la necessità di adeguare gli stanziamenti previsti in alcuni capitoli per affrontare l'aumento dei costi di alcuni beni e servizi, o nuovi servizi indispensabili;
- la diminuzione e l'aumento di alcune entrate, non prevedibili in sede di bilancio di previsione;

RITENUTO di dover provvedere all'adeguamento delle previsioni, anche in vista della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e sul permanere degli equilibri di bilancio, si procede, per le motivazioni sopra riportate, alla variazione di bilancio, che avviene, in linea tecnica, come riportato nell'allegato A), che fa parte integrante della presente deliberazione.

VISTO che in data 17 settembre 2009 è stato reso il parere del Collegio dei Revisori alla presente variazione di bilancio; il parere è **allegato** alla presente deliberazione;

Tutto ciò premesso.

Visto l'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Vista la deliberazione della giunta comunale n. 51136/258 del 5/8/2009 di approvazione del Piano esecutivo di Gestione (PEG) per l'anno 2009;

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa".

Addì, 16/9/09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"

Addì, 16/9/09 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia"

“”Il Consiglio comunale,

D E L I B E R A

- 1) di effettuare, per i motivi indicati in premessa, le variazioni di bilancio 2009 come indicato nell'allegato prospetto A), che fa parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2009, del Bilancio Pluriennale 2009/2011, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti 2009/2011 e del Piano Esecutivo di Gestione del corrente anno;
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.”

La II commissione consiliare, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli Guaiti, Rossi, Volpiana e Zanetti;

contrario il cons.Pecori;

si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale il cons.Borò;

assente al momento della votazione il cons.Formisano.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Guaiti e Balzi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lago.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Rossi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posti ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico,

avendo riportato 24 voti favorevoli, 6 voti contrari ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 108)

ALLEG 1

ALLEG 2

ALLEG 3

ALLEG 4

ALLEG 5

ALLEG 6

ALLEG 7

OGGETTO LXXXVII

P.G.N. 61748

Delib. n. 65

BILANCIO - Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi anno 2009 del Comune, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

L'Assessore al bilancio, finanze, entrate e politiche comunitarie, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art. 193, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dispone che "con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194....";

L'art. 22 del regolamento di contabilità che dispone che "entro il mese di settembre di ciascun anno il consiglio comunale provvede ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi....";

Il bilancio di previsione 2009, è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 24/16921 del 17 marzo 2009 e successivamente sono state effettuate le seguenti deliberazioni di variazione:

1. Deliberazione consiliare n. 26/19107 del 26 marzo 2009;
2. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 217/45464 del 15 luglio 2009, ratificata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 57/57887 del 10 settembre 2009;
3. Deliberazione consiliare n. 46/43777 del 6 luglio 2009, avente per oggetto "*Trasformazione di A.M.C.P.S. da Azienda Speciale in s.r.l., ridenominazione in "A.M.C.P.S. srl" e approvazione del nuovo statuto della società*";
4. Delibera consiliare n. 64/61735 del 28 settembre 2009.

Il piano esecutivo di gestione (P.E.G.) e gli obiettivi di gestione per l'anno 2009 sono stati approvati dalla Giunta comunale n. 258/51136 del 5 agosto 2009.

Il rendiconto dell'anno 2008, approvato con delibera consiliare n. 39/37817 dell'11/6/09, presenta un avanzo di amministrazione non vincolato di €1.886.181,01, non ancora applicato al bilancio dell'anno 2009 per l'importo di €1.006.181,01.

Attualmente il fondo di riserva nel Bilancio 2009 ammonta a € 404.888,39 e l'avanzo di amministrazione disponibile relativo all'anno 2008 ammonta a 1.006.181,01.

La gestione dell'anno 2009 procede regolarmente secondo la programmazione prevista dal bilancio e dal piano esecutivo di gestione (rispettivamente, deliberazione consiliare n. 24/16921 del 17 marzo 2009 e deliberazione della Giunta comunale n. 258/51136 del 5 agosto 2009), senza squilibri di bilancio, come risulta dalle attestazioni dei dirigenti del Comune di Vicenza.

L'andamento delle gestione finanziaria per la parte entrata e per la parte spesa, non rileva situazioni di squilibrio finanziario, tenuto conto che in sede di assestamento di bilancio verranno aggiornati gli stanziamenti definitivi in relazione all'andamento effettivo delle entrate e delle spese.

Constatato che non sussistono debiti fuori bilancio come risulta dalle attestazioni dei Dirigenti del Comune, trasmesse alla Ragioneria ai fini della redazione della presente deliberazione.

Per quanto riguarda i rapporti con le aziende partecipate, procede la verifica ed il processo di razionalizzazione delle attività svolte, secondo quanto indicato dalla relazione previsionale e programmatica 2009-2011.

In data 6/7/09 il Consiglio comunale ha approvato la delibera n. 46/43777 *“Trasformazione di A.M.C.P.S. da Azienda Speciale in s.r.l., ridenominazione in “A.M.C.P.S. srl” e approvazione del nuovo statuto della società”* e la delibera n. 47/43784 *“Fusione per incorporazione di “A.M.C.P.S. srl” in A.I.M. Vicenza S.p.A.”*.

In data 13/7/09 il Consiglio comunale ha approvato la delibera n. 50/45448 *“Razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, della rete di illuminazione, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi”*; per quest'ultima delibera le relative variazioni di bilancio, fermo restando che non influenzano gli equilibri di bilancio, verranno effettuate, per esigenze operative, una volta definiti la data effettiva dell'operazione e degli adempimenti amministrativi delle opere in corso di realizzazione da parte del Comune, come previsto dal punto 6 del dispositivo della citata delibera consiliare n. 50/45448 del 13/7/09.

Per quanto concerne i rapporti con A.I.M. Vicenza S.p.A., si rileva che il CDA della si è espresso favorevolmente all'acquisto dell'area di Via Fusinieri, così come indicato nella delibera del Consiglio comunale n. 44 del 9/7/2002.

Visti gli articoli 191, 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000 (Tuel);

Visti i principi contabili dell'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali di cui all'art. 154 del D.Lgs. 267/2000 (Tuel);

Tutto ciò premesso,

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 16/9/09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione”

Addì, 16/9/09 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA”

“”IL CONSIGLIO COMUNALE,

DELIBERA

1. di prendere atto del regolare andamento della gestione, senza squilibri di bilancio, del Comune di Vicenza, sulla base della programmazione di bilancio, ed in particolare la deliberazione consiliare n. 24/16921 del 17 marzo 2009 del bilancio di previsione 2009 e la deliberazione della Giunta comunale n. 258/51136 del 5 agosto 2009 del Piano Esecutivo di Gestione ed Obiettivi 2009, come risulta dalle attestazioni dei dirigenti del Comune di Vicenza;
2. di dare atto che non esistono debiti fuori bilancio, come risulta dalle attestazioni dei Dirigenti del Comune di Vicenza;
3. di dare atto, quindi, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che permangono gli equilibri generali del bilancio di previsione 2009, come risulta dalle seguenti deliberazioni di variazioni di bilancio
 1. Deliberazione consiliare n. 26/19107 del 26 marzo 2009;
 2. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 217/45464 del 15 luglio 2009, ratificata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 57/57887 del 10 settembre 2009;
 3. Deliberazione consiliare n. 46/43777 del 6 luglio 2009, avente per oggetto "*Trasformazione di A.M.C.P.S. da Azienda Speciale in s.r.l., ridenominazione in "A.M.C.P.S. srl" e approvazione del nuovo statuto della società*";
 4. Delibera consiliare n. 64/61735 del 28 settembre 2009.
4. di dare atto, che a seguito della variazione di bilancio di cui alla delibera consiliare n. 64/61735 del 28.9.2009 rimangono inutilizzati, a garanzia del permanere degli equilibri di bilancio, €404.888,39 di fondo di riserva ed €1.006.181,01 di avanzo di amministrazione 2008 non ancora applicato al bilancio dell'anno 2009."

La II commissione consiliare, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli Guaiti, Rossi, Volpiana e Zanetti;
si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale i cons.Borò e Pecori;
assente al momento della votazione il cons.Formisano.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli e 5 voti contrari (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 114)

OGGETTO LXXX

P.G.N. 61754

Delib. n.66

MOZIONI – Mozione presentata il 25.11.2008 dai consiglieri Rolando, Bottene, Pecori, Pigato, Franzina e Zanetti affinché vengano intraprese le adeguate iniziative perché venga approvata al più presto dal Consiglio Regionale Veneto la legge istitutiva del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

Il consigliere Rolando presenta la seguente mozione:

“Mozione consiliare

**“PER L’ISTITUZIONE DEL FONDO REGIONALE DELLA NON
AUTOSUFFICIENZA”**

La questione della non autosufficienza è problema sociale grave e in continua evoluzione. La non autosufficienza riguarda le persone di tutte le età ed il progressivo invecchiamento della popolazione non fa che aggravare ulteriormente il problema.

Vicenza registra già oggi un dato demografico su cui riflettere: gli anziani over 65 rappresentano ormai il 25% circa del totale della popolazione.

La questione della non autosufficienza, dunque, va affrontata per non lasciare sole le persone che ne sono coinvolte e le loro famiglie.

Sempre più difficile e oneroso è il curare una persona non autosufficiente a domicilio o sostenerne l’onere economico se ospitato in un centro servizi, il cui costo della retta risulta sempre più gravoso e, non di rado, insostenibile.

Ricordato che:

- il Consiglio Regionale Veneto si è ufficialmente impegnato, dopo la manifestazione regionale dei Sindacati Pensionati CGIL, CISL e UIL con la deliberazione consiliare N°43 del 14 giugno 2007, approvata all’unanimità, ad istituire prioritariamente il Fondo Regionale per la non autosufficienza;
- in seguito all’approvazione della deliberazione suddetta sono stati prodotti e depositati, da parte dei gruppi consiliari regionali, due progetti di legge: il pdl n°131 dell’8 marzo 2006 (centro destra) e pdl n°136 del 16 marzo 2006 (centrosinistra);
- i due progetti di legge stanno per essere esaminati e discussi in quinta Commissione consiliare regionale Sanità della Regione Veneto.

Ritenendo, inoltre, urgente e non più differibile dare soluzione positiva ai problemi dei cittadini del Veneto non autosufficienti ed alle loro famiglie e

sottolineando l’unanimità dei pareri favorevoli espressi da parte dei gruppi consiliari presenti alla audizione in V Commissione delle Rappresentanze Sindacali Provinciali CGIL CISL e UIL del 19 novembre 2008 in Municipio di Vicenza

**Il Consiglio Comunale
impegna Sindaco e Giunta**

ad intraprendere tutte le più adeguate iniziative istituzionali e politiche al fine di far approvare al più presto e prioritariamente dal Consiglio Regionale Veneto la legge istitutiva del FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E PER LA DISABILITÀ.

VICENZA, 23 NOVEMBRE 2008

F.to G.Rolando
f.to D.Pigato

f.to Cinzia Bottene
f.to Maurizio Franzina

f.to Massimo Pecori
f.to Filippo Zanetti

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Vicenza, 17 dicembre ‘08

Con riferimento alla mozione in oggetto, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica amministrativa.

Il Direttore Settore Interventi Sociali
d.ssa Micaela Castagnaro
F.to M.Castagnaro”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 3 Giugno c.a., ha espresso all'unanimità dei presenti **parere favorevole** in ordine alla mozione di cui sopra:

Favorevoli:

Cinzia Bottene, Cristina Balbi, Eugenio Capitano, Mariano Docimo, Giovanni Rolando, Filippo Zanetti, Massimo Pecori, Domenico Pigato.

Assente al momento dell'espressione del parere: Maurizio Franzina.

Assenti: Lorella Baccarin, Gerardo Meridio; Patrizia Barbieri (a.g.).

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Balzi e Barbieri.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Giuliari.

Il Presidente pone in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la mozione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo all'unanimità (consiglieri presenti 29).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

(per la discussione vedasi pagina n. 116)

OGGETTO LXXXV

P.G.N. 61764

Delib. n.67

MOZIONI - Mozione presentata il 18.6.2009 dai cons.Rolando, Formisano, Balbi, Colombara, Corradi, Baccarin, Nisticò, Diamanti, Soprana, Bottene, Sala, Vettori, Cicero, Zanetti, Pigato avente ad oggetto: "Istituzione del registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari – testamento biologico".

Il consigliere Rolando presenta la seguente mozione:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza,

PREMESSO CHE

- il tema dell'interruzione dei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico:
 - è un problema etico di grande impellenza, reso di stringente attualità dagli incessanti miglioramenti nella scienza medica che consente di mantenere in vita persone, che in passato sarebbero decedute, ma che non restituisce loro una piena vita di relazione, lasciandoli a volte in uno stato di perenne non coscienza;
 - è strettamente collegato al “consenso informato” e alle “dichiarazioni anticipate di volontà”, entrambi finalizzati ad evitare trattamenti non desiderati;
 - il testamento biologico, introdotto per legge nel 1991 negli Stati Uniti, è uno strumento di decisione che può consentire al medico di avere un supporto per orientare le proprie decisioni sull'effettiva volontà del paziente, quando questi non è più in grado di esprimerla nella fase finale della propria esistenza o in caso di malattie destinate a peggiorare con la perdita della capacità di intendere e di volere.

CONSIDERATO CHE

- in Italia non vi è una specifica normativa sul testamento biologico con il rischio che ai cittadini venga negato il rispetto della propria volontà quando non sono più in grado di esercitarla, sebbene il Codice di deontologia inviti il medico a prendere in considerazione volontà precedentemente espresse;
- la giurisprudenza di legittimità si è già espressa sul punto dell'interruzione dei trattamenti sanitari e del rilievo del testamento biologico. La sentenza della Corte di Cassazione del 16 ottobre 2007, n. 21748, afferma che "ove il malato giaccia da moltissimi anni (...) in stato vegetativo permanente, con conseguente radicale incapacità di rapportarsi al mondo esterno, e sia tenuto artificialmente in vita mediante un sondino naso gastrico che provvede alla sua nutrizione ed idratazione, su richiesta del tutore che lo rappresenta, e nel contraddittorio con il curatore speciale, il giudice può autorizzare la disattivazione di tale presidio sanitario (fatta salva l'applicazione delle misure suggerite dalla scienza e dalla pratica medica nell'interesse del paziente), unicamente in presenza dei seguenti presupposti: (a) quando la condizione di stato vegetativo sia, in base ad un rigoroso apprezzamento clinico, irreversibile e non vi sia alcun fondamento medico, secondo gli standard scientifici riconosciuti a livello internazionale, che lasci supporre la benché minima possibilità di un qualche, sia pure flebile, recupero della coscienza e di ritorno ad una percezione del mondo esterno; e (b) sempre che tale istanza sia realmente espressiva, in base ad elementi di prova

chiari, univoci e convincenti, della voce del paziente medesimo, tratta dalle sue precedenti dichiarazioni ovvero dalla sua personalità, dal suo stile di vita e dai suoi convincimenti, corrispondono al suo modo di concepire, prima di cadere in stato di incoscienza l'idea stessa di dignità della persona. Ove l'uno o l'altro presupposto non sussista, il giudice deve negare l'autorizzazione, dovendo allora essere data incondizionata prevalenza al diritto alla vita, indipendentemente dal grado di salute, di autonomia e di capacità di intendere e di volere del soggetto interessato e dalla percezione, che altri possano avere, della qualità della vita stessa";

- tale chiara pronuncia si muove in un quadro costituzionale che, all'articolo 32, afferma: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può violare in alcun caso i limiti imposti dal rispetto della persona umana";
- l'articolo 13 della Costituzione afferma che "la libertà personale è inviolabile", accentuando quindi l'indipendenza dell'individuo nelle scelte che lo riguardano personalmente;
- la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea sancisce (Titolo I, articolo 3) che il consenso libero ed informato del paziente all'atto medico non debba essere visto soltanto come un requisito di liceità dei trattamenti, ma deve essere considerato prima di tutto alla stregua di un vero e proprio diritto fondamentale del cittadino europeo, afferente al più generale diritto all'integrità della persona;
- la mancanza di una specifica previsione normativa rischia di accentuare posizioni di disuguaglianza tra cittadini su base di censo e di disponibilità economiche, in particolare di fronte ad ipotesi di difesa da trattamenti forzati disposti contro la volontà del paziente. Ovvero favorisce un'area grigia che espone la persona non più capace alle decisioni arbitrarie dei medici e dei familiari, a volte verso l'accanimento terapeutico per preoccupazione difensiva del medico, altre volte verso una pietosa complicità celata nell'illegalità;
- anche in assenza di una specifica normativa nazionale, è già oggi possibile, come attestato dalla Cassazione, predisporre il proprio testamento biologico, formando un atto che certifichi il desiderio di chi lo firma di esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione sul trattamento sanitario di fine vita e con il quale sia possibile indicare quali terapie intenda accettare nell'eventualità in cui si dovesse trovare nell'incapacità di esprimere il proprio consenso informato;
- il testamento biologico, senza un espresso riferimento normativo, non sarà vincolante giuridicamente, ma potrà costituire comunque un efficace ed importante riferimento del medico in merito alla volontà del paziente che si trovi nell'incapacità di esprimere il proprio diritto di acconsentire o non acconsentire alle cure proposte, soprattutto in caso di contenziosi terapeutici;

RILEVATO CHE

- il Comune è preposto alla tutela dei diritti dei cittadini, tra cui quello alla libertà ed alla salute, così come espresso nella Carta Costituzionale, e pertanto rientra tra le sue competenze l'istituzione e l'attivazione di un servizio con forte rilievo sociale ed in grado di garantire pienezza dei diritti di cittadinanza a tutti i cittadini vicentini;
- i Comuni possono istituire uno o più registri per fini diversi ed ulteriori rispetto a quelli propri dell'anagrafe, organizzati secondo dati ed elementi obbligatoriamente contenuti nei pubblici registri anagrafici;

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta ad istituire presso gli uffici del Comune il Registro dei Testamenti Biologici, idoneo a raccogliere, su base volontaria, le dichiarazioni dei cittadini che vogliono esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione sul trattamento sanitario di fine vita, come testimonianza certa e depositata della volontà della persona, anche se per la loro effettiva efficacia dovranno concorrere altri fattori.

Giovanni B. Rolando	f.to Giovanni B. Rolando
Federico Formisano	f.to Federico Formisano
Cristina Balbi	f.to Cristina Balbi
Raffaele Colombara	f.to Raffaele Colombara
Vittorio Corradi	f.to Vittorio Corradi
Lorella Baccarin	f.to Baccarin Lorella
Francesca Nisticò	f.to Francesca Nisticò
Giovanni Diamanti	f.to Giovanni Diamanti
Stefano Soprana	f.to Stefano Soprana
Cinzia Bottene	f.to Cinzia Bottene
Claudio Cicero	f.to Claudio Cicero
Isabella Sala	f.to Isabella Sala
Francesco Vettori	f.to Francesco Vettori
Filippo Zanetti	f.to Filippo Zanetti
Domenico Pigato	f.to Domenico Pigato”

Sulla presente mozione è stato espresso il parere che di seguito si riporta:

“Vicenza, 29 giugno ‘09

Con la presente si dà parere tecnico favorevole alla mozione ricordando che l’istituzione del registro, come sottolineato dalla stessa, è un atto a carattere simbolico non formalizzato da fonti normative o regolamentari.

IL DIRIGENTE
SETTORE INTERVENTI SOCIALI
Dr. Carlo Scapin
f.to C. Scapin”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 29 luglio c.a., ha espresso il seguente parere in ordine all’oggetto di cui sopra:

Favorevoli:

Cristina Balbi, Lorella Baccarin, Cinzia Bottene, Giovanni Rolando, Filippo Zanetti.

Si riservano di esprimere un parere in Consiglio Comunale:

Maurizio Franzina, Massimo Pecori.

Si astiene: Mariano Docimo

Assenti: Gerardo Meridio, Domenico Pigato, Patrizia Barbieri, Eugenio Capitanio.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Nisticò, Balzi, Cicero, Barbieri, Abalti, Pigato, Dal Lago, Appoggi, Guaiti, Serafin, Borò, Meridio, Pecori, Baccarin, Capitanio, Zanetti.

Interviene il Presidente.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Sartori, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Nessun altro consigliere intervenendo, la mozione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

(per la discussione vedasi pagina n. 120)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: 22 presenti, è stato accertato il numero legale, dichiaro formalmente aperta la seduta. Grazie a tutti i colleghi che hanno risposto positivamente all'appello di maggioranza e di opposizione. Nomino scrutatori i consiglieri Colombara, Pigato e Balzi. Colleghi, sono state presentate due domande di attualità, la prima riguarda il totem club Srl, Atlantic Srl e Associazione Tentation Club Privé, presentata dal consigliere Sgreva, risponde l'assessore Cangini. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sulla base delle notizie riportate dal TG di TVA Vicenza il 24 settembre 2009 e dal Giornale di Vicenza il 26 settembre 2009, si apprende che l'assessore Cangini (Edilizia Privata), ritiene di non sanzionare la presenza abusiva nell'area industriale di Ponte Alto di attività commerciali quali discoteche, spettacoli di lap dance e spogliarelli gestiti da Atlantic S.r.l., Totem Club S.r.l. e Associazione Tentation Club Prive in quanto "Associazioni Culturali".

Considerato che, possono godere dei benefici previsti dalla L. 7 dicembre 2000 n. 383 le associazioni con finalità sociale e senza fini di lucro e a condizione che le stesse siano inserite nell'elenco di cui agli articoli 7 e 8. Solo le sedi di queste associazioni ai sensi dell'ad 32 comma 4 "sono compatibili con tutte le destinazioni d'uso previste dal dm 1444/68".

Tutto ciò premesso

Si chiede al Sindaco o a chi per Lui di sapere negli interessi dei cittadini:

1) Per quale ragione il Comune ritiene che una società di capitale iscritta al registro della Camera di Commercio e denominata "Totem Club S.r.l." possa beneficiare dei vantaggi di cui alla legge 383/2000 riservati esclusivamente alle associazioni con finalità di utilità sociale e senza fini di lucro? Ed inoltre se il Comune ha verificato che tale società sia iscritta nell'apposito elenco di cui alla L.383/2000?

2) Per quale ragione il Comune ritiene che una società di capitale denominata "Atlantic S.r.l." (Kiss & Kiss) possa beneficiare dei vantaggi di cui alla legge 383/2000 riservati esclusivamente alle associazioni con finalità di utilità sociale e senza fini di lucro? Ed inoltre se il Comune ha verificato se tale società sia iscritta nell'apposito elenco di cui alla L.383/2000?

3) Per quale ragione il comune ritiene che l'associazione Tentation Club Privé che svolge attività legate a spettacoli hard possa beneficiare dei vantaggi di cui alla legge 383/2000 riservati esclusivamente alle associazioni con finalità di utilità sociale e senza fini di lucro? Ed inoltre se il Comune ha verificato se questa associazione sia iscritta nell'apposito elenco di cui alla L383/2000?

4) Se il Comune ritiene di intervenire nei confronti dei locali privi di agibilità e occupati dal Totem Club S.r.l. e Tentation Club Privé nello stesso modo previsto per i locali adibiti ad attività di culto?

5) Se il Comune non ritenga che anche per i locali adibiti ad attività di spettacolo le A.I.M. debbano sospendere i servizi di acqua, luce e gas?

Si chiede cortesemente sia fornita anche risposta scritta.

Il Consigliere Comunale
f.to Silvano Sgreva
Silvano Sgreva”

- CANGINI: Consigliere, le rispondo con le notizie che sono riuscito a recepire perché l'ho avuta sul tavolo alle 13:00. Ad ogni modo per quanto mi riguarda credo ci sia stato un bel fraintendimento sull'intervista che ho rilasciato a TVA e anche a Il Giornale di Vicenza, nel senso che se mi si vuole tirare per la giacca a dire che ci si accanisce contro le chiese evangeliche e si lasciano al loro posto i siti di *lap dance* o quant'altro, le dico subito che non ci siamo. Vedo tra l'altro che lei mi fa un elenco molto dettagliato delle tre società che sono in quel luogo, che io ho solo sentito peraltro nominare, mentre lei vedo ne conosce anche la storia societaria. Complimenti, evidentemente lei o chi per lei ha fatto una ricerca abbastanza puntuale.

Posso dirle subito che per questi tre è già aperto un procedimento di abuso sull'intero fabbricato, quindi non si fa sconti a nessuno, solamente che sono tre abusi aperti e ci sono anche ovviamente i ricorsi, per cui è tutto in itinere. Comunque sarò ulteriormente preciso, vedo che lei richiede anche la risposta scritta in modo che da domani, quando faremo delle ricerche ancora più approfondite, però questo è importante penso per lei nel sapere che ci sono i tre procedimenti di abuso aperti perché si tratta di un unico edificio. Quindi è stato notificato al proprietario, vedremo poi nel prosieguo come si conclude questa faccenda. Comunque da parte degli uffici la cosa era nota ed è stato fatto quanto va fatto quando accadono queste cose.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Sgreva.

- SGREVA: La ringrazio, assessore, era proprio quello che volevo sentirle dire, adesso attendo la risposta scritta per avere i dettagli inerenti alla cosa. A me interessava capire se tutto procedeva in tutti i settori, non solo con alcuni settori ovviamente. Probabilmente anche le interviste lasciano il tempo che trovano.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sgreva.

- PRESIDENTE: È stata presentata una seconda domanda di attualità, la n. 2, del collega Giovanni Rolando "Ipark, fare chiarezza", risponde il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

IPARK, FARE CHIAREZZA

IL CASO IPAB

Ipark, nuovo cda

E Meridio lascia

Questo il titolo del Giornale di Vicenza di venerdì 25 settembre 2009 (fotocopia allegata)

Ipab come il Titanic

Il Grande Caos dell'opposizione

Questo il titolo dell'articolo del Corriere del Veneto, in pari data, a pagina 8 (fotocopia allegata)

Nell'articolo del GdV è lo stesso presidente di Ipab Proti Salvi Trento di Vicenza a ricordare che (in virgolettato) : « **Ho assunto il ruolo di amministratore unico in un momento di difficoltà di Ipark e ho accettato con grande spirito di sacrificio»**

L'articolo succitato riporta inoltre la composizione del nuovo Cda di Ipark nelle tre persone della sig.ra Barbieri, sig.ra Porelli e di D. Beltramelli che attualmente rivestono la stessa carica di consiglieri nel Cda di Ipab.

Nel ricordare che la situazione di Ipab è **unica nel panorama italiano** per la doppia carica che riveste il suo presidente Gerardo Meridio che siede contemporaneamente anche nel Consiglio comunale di Vicenza quale consigliere comunale del gruppo del PdL;

- che l'attuale Cda di Ipab è costituito da **nove consiglieri** la cui nomina è stata effettuata dal sindaco della passata amministrazione **Enrico Hüllweck** del PdL, scegliendo fra le candidature nominative di quanti avevano presentato domanda. a seguito di un bando che fissava quale condizione per la nomina, l'adesione al programma politico-amministrativo di Hüllweck, ovvero a al programma della passata maggioranza di destra e Lega nord per la Padania;

- che **l'adesione** da parte dei consiglieri del Cda di Ipab al programma/linee programmatiche del nuovo sindaco Achille Variati e della sua maggioranza di coalizione democratica e civica non è mai avvenuta e dunque è venuta meno la condizione essenziale e decisiva per poter continuare a rivestire quegli importanti incarichi nell'Ente Ipab, che è braccio operativo del Comune;

- e che per tali motivi si configura la percorribilità della **decadenza e revoca** degli amministratori consiglieri del Cda di Ipab;

I sottoscritti consiglieri comunali chiedono all'Amministrazione di conoscere

- se gli attuali nove Amministratori del Cda di Ipab, nominati dall'ex sindaco Hüllweck, abbiano **mai sottoscritto l'adesione al programma** /linee programmatiche dell'attuale Amministrazione Variati in considerazione che l'Ipab deve realizzare sul territorio comunale le scelte di governo del Comune;

- quali siano stati i criteri di scelta per la individuazione e composizione del nuovo organismo Cda di Ipark di Parco Città;
- per quali motivi non si sia proceduto nella nomina del nuovo Cda di 'park attraverso la individuazione di personalità con curricula di professionalità e comprovata esperienza tecnica ed esterne alle scelte partitiche effettuate dal precedente sindaco Hüllweck , ovvero con criteri di indipendenza partitica e/o attraverso bando pubblico;
- se nell'effettuare tali scelte del nuovo Cda di Ipark da parte di Ipab, il sindaco Variati ne sia mai stato messo, preventivamente, a conoscenza;
- se siano previste per i tre nuovi consiglieri del Cda di Ipark indennità mensili di carica;
- se corrisponde al vero che l'indennità annuale percepita da Gerardo Meridio, quale amministratore unico di Ipark, ammontasse a 20mila/24mila euro e se questa indennità era cumulabile con l'indennità percepita contemporaneamente come Presidente di Ipab (nel 2006 quest'ultima era stata aumentata dallo stesso Cda di Ipab a 5.000-cinquemila-euro mensili lorde) dallo stesso Meridio;

Il sottoscritto chiede inoltre che:

- venga cortesemente fornita copia del bando pubblico attraverso il quale sono state effettuate dall'ex sindaco Hüllweck le nomine dell'attuale Cda di Ipab ad inizio anno 2008 poco prima di rassegnare le sue dimissioni da sindaco della città ed a scadenza del mandato.

Giovanni Rolando

f.to G. Rolando

Vicenza, 25 settembre 2009”

- VARIATI: La sua domanda di attualità deriva da un articolo che è stato scritto su Il Giornale di Vicenza e lei mi formula una serie di domande a cui io rispondo molto volentieri.

Si chiede se gli attuali nove amministratori del C.d.A. di IPAB, nominati dall'ex Sindaco, abbiano mai sottoscritto l'adesione al programma di questa Amministrazione. La risposta è: no, salvo le dichiarazioni che furono fatte in sede di discussione in aula a cui era presente anche lei.

Si chiede quali siano stati i criteri di scelta per l'individuazione e composizione del nuovo organismo. Consigliere, non le so rispondere, non so perché io non sono stato informato di questo nuovo organismo di Ipark centro città.

Si chiede per quali motivi non si sia proceduto nella nomina di questo C.d.A. di Ipark che dipende da IPAB in quanto è un organismo la cui assemblea, penso di non dire sciocchezze, è rappresentata dal presidente di IPAB.

Perché non si procede all'individuazione di alcune personalità? Non lo so perché non dipende da me ma dipende più che dal C.d.A. dal presidente che rappresenta l'assemblea che nominerà il C.d.A. e poi successivamente il nuovo presidente.

Se nell'effettuare tali scelte del nuovo C.d.A. di IPAB, il Sindaco ne sia stato messo preventivamente a conoscenza. No, sono stato informato credo successivamente all'incontro del C.d.A. da parte del presidente Meridio che mi comunicava questo orientamento.

Se siano previste indennità mensili. In quella stessa comunicazione il presidente mi ha detto che non sarebbero previste indennità per questo C.d.A.

Se corrisponde al vero che l'indennità annuale percepita dal presidente Meridio, quale amministratore unico di Ipark, ammonti a 20-24.000 euro. Egregio consigliere, non sono in grado di risponderle perché la domanda di attualità l'ho vista dieci minuti fa, però sicuramente, siccome questi sono atti, avrò modo di comunicarglielo in tempi brevissimi accanto alla copia

del bando pubblico attraverso il quale sono state effettuate le nomine dall'allora sindaco Hüllweck.

- PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Grazie. Risposte chiare, nette, sintetiche a domande precise. Continua un'ignobile comportamento pubblico da parte del presidente Meridio e consigliere comunale. Mi spiace che non sia presente perché è bene saperle sempre in diretta le cose, comunque per fortuna sono registrate. Comportamento ignobile e un utilizzo di un ente morale come se fosse il salotto di casa sua. Non avverte la sensibilità, e io dico il dovere, di concordare, comunicare, rapportarsi. L'abbiamo detto ormai e l'abbiamo ribadito in punti all'ordine del giorno, non c'è rapporto fiduciario con questa persona che corrisponde al presidente di IPAB e consigliere comunale.

Voglio aggiungere anche una cosa che è tra le righe. Consiglieri, mi rivolgo a tutti, il 22/11/07 l'allora sindaco Hüllweck fa un bando e comunica che possono autocandidarsi, possono presentarsi e il curriculum di tutti quelli che vorrebbero far parte del C.d.A. di IPAB devono dichiarare la loro adesione agli indirizzi generali di governo approvati dal Consiglio comunale della maggioranza Hüllweck, centrodestra, destra e Lega, protocollato agli atti, protocollo generale n. 64762. Devono dichiarare la loro adesione. Questi hanno fatto, hanno dichiarato la loro adesione al programma di Hüllweck, non l'hanno mai fatto come ha appena detto benissimo il nostro Sindaco Variati adesso e quindi secondo me c'è un diritto anche di revoca e ci sono anche sentenze del Consiglio di Stato in tal senso. Questa è una cosa che ci differenzia rispetto a Verona perché a Verona, faremo tutte le verifiche, ma a me risulta che quei signori non avevano firmato l'adesione al programma, tant'è che poi il Consiglio di Stato gli ha dato torto quando Tosi li aveva dimissionati. Qui è diverso, qui è assolutamente diverso. Quindi, caro consigliere Meridio e presidente, noi ci auguriamo che lei quanto prima dia le dimissioni, se non lo fa in quest'aula svilupperemo un'azione politica forte nell'aula, nelle istituzioni e anche in Parlamento e nella pubblica piazza e nelle strade.

- **PRESIDENTE**: Esaurita questa fase affrontiamo le interrogazioni. L'assessore Ruggeri è destinatario di un'interrogazione numerata con il n. 129 del consigliere Rolando e del consigliere Franzina in merito alle notizie riguardanti il Cis. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

CIS CENTRO INTERMODALE MERCÌ E SERVIZI

**OLTRE 15 MILIONI DI EURO DI DEBITO.
BANDO PUBBLICO DESERTO.
ORA UNA SOLA OFFERTA DAL PRIVATO.
UN'AREA ASSAI APPETIBILE GRAZIE ALLE
NUOVE NORME URBANISTICHE CHE DA
QUEST'ANNO AMMETTONO ANCHE UNA
DESTINAZIONE COMMERCIALE.
QUALE LA POSIZIONE (IL COMUNE DI VICENZA
POSSIEDE L'8,24% DELLE QUOTE) E LE
INIZIATIVE A TUTELA DELL'INTERESSE
PUBBLICO E DELL'AMBIENTE?**

Premesso che:

- in data 22 maggio 2009 sul Giornale di Vicenza appariva un articolo dal titolo "**Cis e terreni in vendita. Arriva una sola offerta e per ora è top secret. L'area a Montebello**". E l'articolo proseguiva con: "la società Cis spa, di cui è presidente il consigliere provinciale Galdino Zanchetta, cerca il partner privato che compri i 270mila metri quadrati di terreno, stante una gravissima situazione debitoria di oltre **15milioni di euro**";

- si tratterebbe di urbanizzare l'area con un investimento di 16 milioni di euro circa e realizzare una parte di struttura logistica al servizio delle imprese;

- si tratta di una infinita vicenda che da quattro lustri (1988) è al centro dell'attenzione degli Enti pubblici di Vicenza, Provincia, Comune capoluogo e altri comuni vicentini, ed oggetto di un forte dibattito pubblico istituzionale e politico.

Preso atto delle dichiarazioni del presidente della provincia Attilio Schneck che dichiara come riportato nello stesso articolo del Giornale di Vicenza: "Non ho ancora visto l'offerta pervenuta ma so che contiene delle "condizioni".

Appreso che ora sul fronte Cis si deve registrare una trattativa privata avviata dal presidente CIS che ha portato al ricevimento di una sola offerta, dopo che il bando pubblico era andato deserto, per l'investimento nei terreni da 270mila metri quadrati di Montebello Vicentino di proprietà CIS come riportato dal **Giornale di Vicenza 27.05.2009: "Area Cis, ecco il privato che farà il centro merci" Una società privata bresciana, la Arco srl attiva in campo immobiliare, ha fatto pervenire l'offerta ed è pronta a scucire 35 milioni tra opere e "liquidi"**.

Considerato che:

- nell'ottobre 1988 si è costituita CIS spa, una società a capitale pubblico che riunisce Provincia di Vicenza (presidente Manuela Dal Lago, ora Attilio Schneck), la soc. Autostrada Bs-Vr-Vi-Pd (Presidente Manuela Dal Lago, ora Presidente Attilio Schneck), la Banca Popolare di Vicenza (presidente Gianni Zonin), la Fiera Vicenza spa (presidente Dino Menarin), il Comune di Vicenza (sindaco Hüllweck e dall'aprile 2008 A. Variati) che detiene l'8.24% della società , il comune di Montebello Maggior (sindaco Maurizio Scalabrin) e i Comuni di Brendola e Arzignano (sindaco Stefano Fracasso);

- CIS è sorta al fine di realizzare il Centro Intermodale Servizi in territorio del comune di Montebello Vicentino, in zona classificata D4 "interscambio logistico" e che in caso di mancata realizzazione del centro intermodale la destinazione dell'area doveva rimanere di uso agricolo;
- CIS alla data odierna ha acquisito solo parzialmente l'area ovvero 270mila metri quadrati di superficie e non i 500mila metri quadrati considerati necessari alla realizzazione del centro intermodale servizi, mentre i rimanenti 230mila metri quadrati sono finiti in mano a privati;

Rilevato che:

- su un settimanale di Vicenza, in data 8 marzo 2008, appariva un articolo con il seguente titolo: CIS comprare informati-affare in vista per Filippi? - Scambio di terreni per accelerare l'iter di un piano particolareggiato da parte di Montebello- ottenere il versante di terreno che ha accesso alla strada statale 11 è infatti la preconditione per far arrivare i clienti di un centro commerciale pari ad oltre dieci volte il supermercato delle Sorelle Ramonda, il doppio delle Piramidi. esteso per una superficie pari ad oltre 40 campi di calcio;
- sul Giornale di Vicenza il 12 luglio 2008 compare un articolo con il titolo: Ultimo ostacolo è la sigla della società che fa capo all'on. Filippi – manca la firma del notaio per lo scambio dei terreni fra CIS e AF99 dell'on. Filippi- traslazione dei terreni dalla ferrovia alla statale 11;
- sul Giornale di Vicenza il 26 gennaio 2009 : "Ora il Cis mette in vendita i terreni- per garantire l'operazione è stata sottoscritta una procura irrevocabile alla permuta dei terreni tra CIS e AF 99; secondo lo schema della permuta AF 99 diventerà proprietaria dell'area più vicina alla statale;
- sul Giornale di Vicenza il 28 marzo 2009 viene pubblicato un articolo con il seguente titolo. Colpo di scena nell'area CIS "C'è un centro commerciale"; colpo di mano immotivato – la previsione del Pati non tiene conto del sistema infrastrutturale , ma soprattutto è in contrasto con la programmazione provinciale e regionale nel settore commerciale- Nello strumento urbanistico si prevede un polo commerciale con superficie lorda di pavimento di ben 80mila metri quadrati;
- il Giornale di Vicenza in data 31 marzo 2009 riporta un articolo con il seguente titolo: CIS la gara va deserta e il Centro merci è al palo- i soci restano con 15 milioni di debito)
- questa è l'esposizione finanziaria per l'acquisto dei terreni che nessuno vuole comprare per farci un centro logistico;
- il Giornale di Vicenza in data 1° aprile 2009 pubblica un articolo con il seguente titolo: I giudici contabili chiedono spiegazioni sui bilanci in rosso del CIS (15 milioni di euro di debito);

- il Giornale di Vicenza in data 9 aprile 2009 pubblica un articolo dal seguente titolo: Area CIS, l'Ascom teme speculazioni immobiliari- la stessa Ascom ricorda che il Pati (Piano di assetto territoriale intercomunale) del comune di Montebello da poco approvato prevede 80mila mq di superficie a destinazione commerciale;

Visto che:

- nella interrogazione presentata in Consiglio Regionale del Veneto a firma di un consigliere regionale dal titolo "CIS di Montebello, vediamoci chiaro" si legge: " lo stesso Consiglio di amministrazione del CIS avrebbe deliberato la permuta dei terreni, assicurando la parte più remunerativa al privato, con la possibile realizzazione di un centro commerciale";

ci troviamo in un bacino di raccolta dell'acqua posto alla fine della congiunzione delle valli dell'Agno/Chiampo e del Guà; bacino bloccato a sud dai Colli Berici e la zona è di fatto un enorme e prezioso catino di raccolta , dove l'acqua piovana è filtrata da terriccio e ghiaia di alta qualità

Stante il rilevante interesse pubblico che l'affare Cis riveste ed essendo il comune capoluogo cointeressato, si interroga l'amministrazione per conoscere:

1. se il comune capoluogo è informato dei passaggi che si sono via via susseguiti e delle "condizioni" cui fa cenno il presidente Schneck;
2. se corrisponde al vero l'ammontare della situazione debitoria di 15 milioni riportata dalla stampa;
3. quale è la posizione dell'amministrazione, e/o dell'assessorato preposto, in merito alla questione CIS di Montebello Vicentino così come si va configurando e quali iniziative abbia intrapreso e/o abbia in corso per la tutela degli interessi della nostra comunità e la tutela dei beni comuni pubblici patrimoniali / ambientali;
4. se vi siano oggettivi rischi per l'assetto idrogeologico della zona e per la falda acquifera per possibili inquinamenti e depauperamenti.

Giovanni Rolando
f.to G. Rolando

Maurizio Franzina
f.to M. Franzina

Vicenza, 2 giugno 2009”

- RUGGERI: Grazie, Presidente. Reputo opportuno dare informazioni sul Cis, mi dispiace che manchi il consigliere Franzina, ricordando che stiamo cercando di mettere a posto tutte le partecipazioni del Comune come detto anche nell'ultimo Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio di AIM.

Per quanto riguarda il Cis, molta parte delle operazioni che si stanno chiudendo in queste settimane sono state concordate in un'assemblea del Cis, di cui il Comune, ricordo, è socio all'8,4% nel 2006. Quindi, c'è stato un accordo fra tutti i soci. Ricordo i principali: sono la Provincia, l'autostrada Brescia-Padova, il Comune non è uno dei principali, le linee che oggi si stanno seguendo sono state adottate in un'assemblea del 2006.

Com'è la situazione attualmente? Il Cis è proprietario di 270.000 m² del Comune di Montebello. È vero che ha un indebitamento di 15 milioni di euro che sono serviti ad acquisire

il terreno e a pagare oneri finanziari che si sono accumulati in vent'anni di gestione da quando il Cis è stato creato, 1988. L'operazione Cis nasce nel 1988.

È stato fatto un bando di gara? Sì, è stato vinto da un'immobiliare bresciana, la Arco Srl, che si è impegnata a corrispondere a titolo di corrispettivo al Cis 35 milioni di euro, di cui 21 milioni in contanti e 14 milioni in conto opere, sia di tipo logistico che uffici. Questa è la situazione. Di fianco mi si chiede se c'è un terreno in cui c'è un qualche interesse dell'on. Filippi. C'è un terreno più o meno di pari dimensioni di proprietà di una società che fa capo all'on. Filippi. Da un punto di vista commerciale, d'accordo con il Comune di Montebello, qui si parla anche di grandi superfici commerciali, il PATI del Comune di Montebello ha stabilito la possibilità che vengano fatte, nei due terreni, 270.000 m² di proprietà del Cis e 250.000 m² di un'altra società, che vengano fatte opere complessive per 80.000 m² ad uso commerciale, direzionale e turistico. Questa è la dizione del Cis. Quindi, c'è l'impegno di corrispondere la prima rata dei 21 milioni entro il mese dell'approvazione dell'accordo di programma previsto dal PATI adottato dal Comune di Montebello Vicentino.

Sul timore della grande superficie commerciale, su 270.000 m² i nostri, 40.000 m² massimo commerciale-direzionale-turistico, l'altra partita se la gioca il privato.

Sul discorso delle falde mi interessa molto la posizione del consigliere Franzina che mi piace si interessi alle falde ed è interessante che lo faccia per tutti.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Recupero io il tempo che ha sfiorato l'ottimo assessore con una risposta che mi soddisfa perché entra nel merito, dice le cose come stanno e naturalmente rimangono delle questioncine aperte che fanno capo alla proprietà privata.

Anche qui come prima mi dispiace di non vedere in aula il presidente e consigliere Meridio, comunque glielo faremo presente, così come mi dispiace di non vedere il senatore Filippi, consigliere comunale, e anche questo glielo faremo presente perché il gruppo della nostra lista civica ha diverse domande a cui vorremmo trovare risposta in capo anche alla rappresentanza degli interessi privati e pubblici, caro senatore Filippi. Quindi, caro senatore Filippi, noi a breve presenteremo un'ampia e dettagliata interrogazione per capire bene quali sono gli interessi in gioco e soprattutto perché, concordando con il senatore Filippi, non devono esserci minimamente conflitti di interesse e di rappresentanza tra privato e pubblico. Su questo concorderà con noi, è bene che ci diano delle risposte molto chiare. Grazie all'assessore Ruggeri.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando.

- PRESIDENTE: Con interrogazione n. 133 i colleghi Cicero e Pigato interrogano l'assessore Ruggeri in merito al nuovo piano aziendale di AIM SpA relativamente alla gestione del servizio idrico. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 08 giugno 2009

Oggetto: AIM Acqua.

Premesso che è in discussione il nuovo Piano Aziendale di AIM che riassetta tutta la struttura nelle sue componenti fondamentali quali l'energia elettrica, il gas, l'igiene ambientale, i trasporti ecc.; constatato che la componente "Acqua" non è stata ricompresa nella gestione diretta da parte di AIM;

appurato che il servizio idrico dovrà andare a gara nel 2010;

Tutto ciò premesso

si chiede

al sig. Sindaco:

- come mai non è stato ricompreso tale servizio nelle attività di AIM già nell'anno in corso;
- se AIM è intenzionata a partecipare alla preannunciata gara;
- quanto è costata ad AIM in termini di ricavi e quindi di mancati guadagni l'essersi disimpegnata dalla gestione diretta di tale servizio.

È richiesta anche risposta scritta.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

I Consiglieri Comunali:

Cicero Claudio f.to C. Cicero
Pigato Domenico f.to D. Pigato”

- RUGGERI: È un'interrogazione importante. Va detto in prima battuta che dal 2006 il servizio idrico integrato fa capo ad AIM Acque prima, oggi Acque vicentine. Nel 2006 viene presa questa decisione di scindere il servizio idrico integrato dal resto di AIM. La decisione è motivata dal fatto che il servizio idrico integrato veniva dato oltre che al Comune di Vicenza ad altri 29 comuni e l'ATO, avvallato da un parere del professor Caia, che è un autorevole avvocato e amministrativista, dice: per tenere gli affidamenti in house bisogna che tutti i comuni che danno il servizio in affidamento ad AIM siano nella società. Per cui la soluzione individuata è quella di scindere il servizio idrico integrato da AIM e far entrare il 29 comuni, i quali devono acquisire il 60% delle quote di Acque vicentine corrispondenti circa a 11 milioni di euro che verranno pagati al Comune di Vicenza. Attualmente la situazione societaria vede il Comune di Vicenza all'84% e i 29 comuni al 16% di titolarità.

Da un punto di vista del bilancio delle cose positive e cose negative diciamo che il Comune di Vicenza incassa 11 milioni di euro che diversamente non avrebbe incassato. AIM Vicenza perde con l'acqua il settore che gli viene riconosciuto a livello regionale da un piano della Veneto Sviluppo, che aveva provato a verificare un'integrazione tra Padova, Treviso, Venezia e Vicenza, l'acqua veniva vista come *l'asset* più interessante, l'unico *asset* interessante di AIM in questo progetto. Quindi, questo va detto, AIM viene indebolita anche da un punto di vista

economico-finanziario perché Acque vicentine è in utile, AIM perde e quindi in questi anni avremmo avuto bilanci migliori.

Dall'altra parte, nel conto anche delle cose positive, va detto che abbiamo coinvolto 29 comuni nella gestione del servizio idrico integrato e che Acque vicentine può essere un'opportunità per allargare altri servizi di AIM ai comuni che oggi sono solo in Acque vicentine.

Per quanto riguarda ... AIM di partecipare alla gara per l'affidamento, l'affidamento attualmente del servizio idrico integrato è fino al 2026, con il decreto-legge 135 del 15/09 articolo 15 tutti questi affidamenti dovrebbero scadere al 31/12/2010 ed entro quella data dovremmo vedere come fare, chiaramente Acque vicentine parteciperà, AIM non credo, ci sarà un problema di *governance* perché bisognerà far entrare dei privati.

- PRESIDENTE: Grazie. Il professor Caia è stato mio relatore alla tesi di laurea su Diritto amministrativo su AIM ma novant'anni fa, il mondo è piccolo. Prego, collega Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente e grazie all'assessore che è stato molto preciso. La nostra domanda era perché evidentemente aveva colto nel segno, cioè il fatto che uno dei pezzi forti di AIM, cioè la gestione del servizio idrico che era in attivo ed era quello che dava comunque delle sostanze non solo in versione H2O ma in denaro, veniva ad essere tolta dal pacchetto AIM ed era un'entrata in meno per la nostra azienda, un'entrata che era significativa, cioè aveva degli utili che potevano sorreggere poi tutto il sistema AIM.

Capisco anche le norme che talvolta si accavallano perché molto probabilmente certe scelte erano fatte in funzione anche della durata di questa scelta stessa che ora, dalle sue parole, viene ad essere praticamente castrata e comunque rimessa in discussione perché al 31/12/2010 va tutto di nuovo in gara, il che mi fa ancora di più rabbrivire perché non so come va a finire questa storia sinceramente. L'acqua è un bene talmente prezioso e forse noi non ce ne rendiamo conto perché noi fortunatamente viviamo in una regione, in una città piena di acqua. Io che ho girato un po' e che vengo da terre lontane so cos'è l'acqua. L'acqua è la fonte di vita, quindi una cosa talmente importante, tant'è vero che la cultura delle fontane che a Vicenza non c'è, è perché acqua ce n'è tanta, mentre dove l'acqua non c'è la cultura della fontana è l'esaltazione di un bene principale e per questo che nei paesi caldi ci sono le fontane, non solo per abbeverarsi ma anche per inneggiare all'acqua che è fonte di vita. Questa è una piccola lezione per chi non ha appreso quanto importante sia la fontana. Naturalmente il problema dell'acqua gestita in modo corretto, noi abbiamo un'acqua assolutamente ottima che andrebbe molto probabilmente imbottigliata e venduta come minerale o poco più, e su questo le do il messaggio, lo do anche al Sindaco ovviamente: una particolare attenzione su questa vicenda perché potrebbe comportare veramente sviluppi assolutamente negativi per la nostra azienda e per la nostra città, viste le normative che si accavallano e che prendono scorciatoie non gradite.

Quindi, stateci attenti e secondo me se nell'ambito della normativa stessa si può riuscire a ritornare in possesso di questo patrimonio, di questa gestione, ovviamente rispettando la legge, sarebbe cosa buona e giusta.

- PRESIDENTE: Con interrogazione n. 176 il consigliere Sorrentino interroga il signor Sindaco in merito allo stazionamento in Viale Dal Verme della roulotte di don Albino Bizzotto. Prego, signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Siamo naturalmente preoccupati per le condizioni di don Albino Bizzotto, da alcuni giorni sottoposto a sciopero della fame.

La preoccupazione deriva anche dal fatto che il sacerdote padovano si sottopone a tale forma di protesta per la prima volta, tant'è che le cronache non ricordano suoi scioperi della fame per le condanne a morte in Cina, per la repressione sanguinaria in Iran o, per restare in ambito Vicentino, per la presenza di migliaia di militari italiani che negli anni 90 alloggiavano al Dal Molin e preparavano la guerra contro la Serbia.

Ma sappiamo bene che l'antiamericanismo è un formidabile detonatore per muovere le coscienze.

Ci interessano in questa sede tuttavia gli aspetti amministrativi della vicenda.

Don Bizzotto da giorni è accampato in una roulotte con tenda annessa, in viale Dal Verme, accanto alla rotatoria di viale Ferrarin. Sul posto, un nutrito drappello di simpatizzanti, presenza di manifesti e bandiere. In pratica, una sorta di Presidio No al Dal Molin in miniatura.

Riteniamo che il Comune, i cui rappresentanti sono subito accorsi ad offrire solidarietà, abbia concesso l'autorizzazione per l'insediamento.

Ci pare di ricordare, tuttavia, che lo stesso Sindaco Variati abbia emanato un'ordinanza che vieta in modo assoluto lo stazionamento in strada di roulotte, camper ed analoghi mezzi.

Ci domandiamo ed al Sindaco domandiamo.

Per quale motivo ad una famiglia nomade è precluso sostare con la roulotte per soddisfare bisogni addirittura primari ed invece a don Bizzotto ciò è permesso, per manifestare semplicemente opinioni politiche, aldilà delle forme in cui esse sono espresse?

Se domattina un gruppo di nomadi decidesse di accamparsi accanto a Don Bizzotto, essi verrebbero cacciati dalla Polizia Locale o per quale motivo il Comune negherebbe l'autorizzazione?

A Vicenza, per poter sostare con la roulotte è sufficiente esporre la bandiera del No Al Dal Molin?

Altra questione.

In prossimità delle rotatorie non è consentito, per ovvie ragioni che attengono alla sicurezza della circolazione, di esporre manifesti, cartelli pubblicitari ed altri simboli che possano distrarre gli automobilisti.

Domanda conseguente.

Prima di autorizzare l'accampamento accanto alla rotatoria di via Ferrarin, sono stati prese in considerazione le norme del Codice della Strada?

Attendiamo adeguate risposte.

Vicenza 25/87/09

Valerio Sorrentino
V. Sorrentino”

- VARIATI: A seguito della richiesta in protocollo 53041 del 14/08 di don Albino Bizzotto dei Beati Costruttori di Pace, che è una Onlus, e delle indicazioni che io stesso ho dato, è stata rilasciata una concessione di occupazione di suolo pubblico n. 324 del 17/08/09 sulla scorta delle prescrizioni del comando di polizia locale datata 14/08 e delle disposizioni contenute nell'ordinanza del direttore del settore mobilità.

La pratica è stata istruita, come di consueto, nel rispetto del vigente regolamento Cosap trasmettendo la richiesta agli altri settori interessati per quanto di competenza.

È stata poi rilasciata la concessione del suolo pubblico dalla direzione del settore Politiche dello sviluppo per il periodo 18-27/08 in conformità ai provvedimenti emessi dal comando di polizia, dal settore mobilità che rendono possibile l'occupazione, salvo il rispetto di determinate prescrizioni. Il controllo viene effettuato dal comando di polizia locale.

Con fax inoltrato al settore dello Sviluppo economico in data 31/08, Don Albino ha chiesto la proroga all'occupazione per qualche giorno. Con provvedimento datato 03/09/09 è stata concessa la proroga all'occupazione dalla data di rilascio sino al 13/09, che mi si dice essere stata una data anche concordata.

In data 10/09 è stata presentata un'ulteriore domanda di proroga del suolo pubblico sempre in Viale Dal Verme tra il 14 e il 26/09. È stata concessa la proroga dell'occupazione del suolo pubblico fino al 19/09.

Per completezza di informazione è stata anche presentata una richiesta di occupazione di suolo pubblico presso l'Esedra di Campo Marzo, però quest'ultima richiesta è all'attenzione ancora degli uffici.

Alle concessioni rilasciate non è stato applicato alcun canone trattandosi di un'associazione Onlus iscritta al registro regionale di cui alla L.R. 40/93 ai sensi dell'articolo 20 comma 1 del regolamento per l'applicazione del canone di occupazione. Inoltre, il comando di polizia locale ha risposto confermando il rispetto di tutte le norme del codice della strada relative all'occupazione di questa roulotte e aggiungendo poi che la concessione rilasciata su parere del settore deroga all'ordinanza sindacale anti-bivacchi in quanto lo spirito dell'occupazione di suolo pubblico con veicolo da parte di don Bizzotto non è quello di appropriarsi di uno spazio pubblico in modo più o meno violento, ma quello di manifestare e propagandare un ideale previa regolare richiesta.

- PRESIDENTE: Prego, collega Sorrentino.

- SORRENTINO: Signor Sindaco, non ha detto nulla di quanto già non sapessimo perché l'iter amministrativo era già a nostra conoscenza. Distinguiamo le due cose, la faccenda politica dalla faccenda amministrativa. Per la faccenda politica don Bizzotto può essere, come dice il nostro vicesindaco, un eroe, per noi gli eroi sono altri, ad esempio Fabrizio Quattrocchi, quello è un eroe, non certo don Bizzotto che usa secondo noi la croce per manifestare opinioni politiche e basta. Ma qui siamo nella politica, io posso pensare determinate cose di don

Bizzotto, lei ne pensa altre. Altra è la questione amministrativa e sulla questione amministrativa le cose sono molto più gravi perché a me nessuno ancora ha spiegato per quale motivo l'ordinanza che lei, signor Sindaco, ha emanato, che prevede che in città non possono stazionare camper o le roulotte se non in aree adibite a campeggio, in questo caso non è stata fatta rispettare. C'era un'ordinanza ben precisa e il dirigente, l'ineffabile dirigente Giovanna Pretto, non ci ha spiegato perché in questo caso l'ordinanza, ottima, del Sindaco Variati non sia stata fatta rispettare o quali fossero i motivi per derogare a questa ordinanza. Nel momento in cui c'è un'ordinanza e si prevede una deroga bisogna anche in maniera succinta spiegare quali sono questi motivi. Nulla di tutto questo.

A questo punto, se la motivazione della deroga sta nel fatto che don Bizzotto, come ho già sostenuto, abbia fatto lo sciopero della fame, è evidente che non può essere questo motivo per derogare perché domani mattina voglio vedere quale sarà l'atteggiamento dell'Amministrazione qualora un camper di nomadi posizionasse il proprio mezzo e dicesse di voler stazionare lì per protestare contro la situazione dei nomadi in Europa facendo lo sciopero della fame e della sete. In quel caso cosa farete? Direte di no? Per quale motivo? Io se fossi un nomade domani mattina metterei le tende, i camper, le roulotte in giro per la città dopo la disparità di trattamento che avete voluto fare con don Bizzotto.

Non solo, abbiamo appreso dalle sue parole che il camper di don Bizzotto ha stazionato in Viale Dal Verme dal 27 al 04/09, per una settimana, senza nessuna autorizzazione perché la proroga è intervenuta il 04/09 quando la concessione era già scaduta il 27/09. A parte il fatto che la proroga per essere data ha bisogno di una richiesta che intervenga prima della scadenza del termine, altrimenti ci vorrebbe una nuova autorizzazione, ma lasciamo perdere, questo la dottoressa Pretto non lo sa, glielo abbiamo scritto ma evidentemente non l'ha ancora imparato, ma il problema è che per una settimana c'è stato un camper che ha potuto stazionare senza nessuna autorizzazione, senza nessun controllo e senza nessuna multa. Domanda, era don Bizzotto, era un eroe per il nostro vicesindaco, quindi poteva stazionare, ma domani mattina qualora la stessa cosa dovesse capitare da parte di nomadi cosa direte? Ai nomadi no e a don Bizzotto sì?

- PRESIDENTE: Il consigliere Sorrentino con interrogazione n. 198 interroga proprio l'assessore Moretti in merito all'applicazione delle direttive del Ministero dell'Istruzione relativa al minuto di silenzio da osservare nelle scuole in occasione dei funerali di Stato dei militari italiani uccisi in Afghanistan. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

In occasione dei funerali di Stato celebrati per i sei militari della Folgore, uccisi in Afghanistan, il ministero per l'Istruzione ha disposto che in tutte le scuole venisse celebrato un minuto di silenzio.

Si legge sui giornali nazionali che alcuni presidi con incredibili motivazioni hanno rifiutato tale celebrazione.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

Di sapere se a Vicenza sia stata fatta pervenire, dalle autorità competenti, la direttiva ministeriale ai presidi delle scuole

Di sapere se in tutte le scuole vicentine sia stato fatto osservare il prescritto minuto di silenzio.

Di conoscere, qualora ciò non sia avvenuto, quali iniziative intenda adottare l'Amministrazione comunale per censurare l'eventuale comportamento dei dirigenti scolastici.

Di sapere per quale motivo nei pennoni situati in via Prati a Vicenza non siano state esposte le bandiere a mezz'asta.

Vicenza 22/9/09

Valerio Sorrentino
f.to V. Sorrentino”

- MORETTI: Avevo consigliato il consigliere Sorrentino di andare a trovare don Bizzotto e farsi una chiacchierata così magari si sollevava un po' dai pensieri.

Rispondo volentieri alla sua interrogazione dicendole che il ministero ha diffuso l'invito ad osservare il minuto di silenzio soltanto attraverso i mezzi stampa perché non c'erano i tempi tecnici per divulgare da parte del ministero la circolare. Noi abbiamo saputo che le scuole hanno fatto osservare il minuto di silenzio e sono sicura che anche gli insegnanti avranno colto questa triste occasione per condividere con i ragazzi dei momenti di riflessione sulle missioni di pace, sul principio della pace e anche sul sentimento di unità nazionale che spesso viene messo in discussione proprio da partiti che compongono la compagine governativa.

Per quanto riguarda la seconda domanda che lei mi pone, cioè quali iniziative intende adottare l'Amministrazione nel caso di censura? Cosa vuole che censuri, intanto io non ho nessuna competenza di censurare i dirigenti scolastici, non è di competenza del Comune, semmai è dell'ufficio scolastico regionale.

Per quanto riguarda invece la scuola di via Prati, glielo dico con sicurezza, il dirigente scolastico mi fa sapere che sia alle medie che alle elementari è stato osservato un minuto di silenzio. Alla scuola media la bandiera è stata posta a mezz'asta, mentre presso l'istituto delle scuole elementari la bandiera non è stata potuta mettere a mezz'asta per la difficoltà ad

accedervi perché bisogna superare una serie di ostacoli, per cui è molto difficile l'accesso, però siccome la scuola media e la scuola elementare sono adiacenti, diciamo che il pennone a mezz'asta era comunque assicurato nell'area di pertinenza.

- SORRENTINO: Incominciamo da quest'ultima questione. Premesso che abbiamo apprezzato che la bandiera a mezz'asta sia stata messa, per volere del Sindaco, in Piazza dei Signori, osservo che non mi riferivo alle bandiere della scuola di via Prati, bensì ai pennoni che sono al centro della rotatoria in piazza Prati, ci sono dei pennoni come questo che c'è in Piazza dei Signori e lì non sono state esposte le bandiere, mi riferivo a quello e non alle scuole. Ribadisco il plauso per aver messo invece la bandiera in Piazza dei Signori.

Vicesindaco, lei ha voluto per l'ennesima volta polemizzare sui giornali, in questo caso la mia interrogazione era scevra da qualsiasi elemento di polemica. Siccome c'è stata una questione nazionale da cui abbiamo appreso che alcuni presidi, apertamente, avevano detto che si rifiutavano di far osservare il minuto di silenzio, io ho chiesto soltanto di accertare con i suoi mezzi se a Vicenza sia stato osservato il minuto di silenzio. Da informazioni che ho so che in moltissime scuole questo è stato fatto, quindi benissimo. Non credo che la scusa per non farlo sia quello di una direttiva arrivata all'ultimo momento dal ministero perché con i mezzi informatici che abbiamo le cose avvengono in tempo reale, arrivano per e-mail e quando si vuole le cose vengono fatte osservare, quindi un dirigente non può trincerarsi dietro al fatto "me lo hanno detto solo ieri mattina", questa è una scusa se non l'ha fatto. Quanto ai suoi provvedimenti, so benissimo che lei non può intervenire per censurare o per tirare le orecchie ai dirigenti che non si comportano bene o comunque osservando il sentimento nazionale, peraltro quando vuole lei sa bene intervenire, far sentire la propria voce. In un caso come questo qualora lei avesse appreso che qualche dirigente si era rifiutato di far celebrare il minuto di silenzio, secondo me sarebbe stato doveroso non una censura ...

(interruzione)

... infatti la domanda era "qualora ciò fosse avvenuto, quali sono i provvedimenti?", quindi non era per polemizzare da questo punto di vista. Allora diciamo così, dovessero verificarsi, speriamo mai, episodi analoghi mi auguro che l'Amministrazione abbia la sensibilità di far capire a tutti che il sentimento nazionale è sacro e non può essere ...

(interruzione)

... mi creda che molta gente che il tricolore lo sventola soltanto adesso in maniera antagonista, ma fino all'altro ieri lo disprezzava e ci sputava sopra.

- **PRESIDENTE:** I consiglieri Capitanio e Formisano interrogano l'assessore Ruggeri con interrogazione n. 187 in merito alle recenti notizie di stampa riguardanti le vicende di AIM relativamente al sito di Marghera. Risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: domanda di attualità

Sul Giornale di Vicenza di Domenica 6/9/2009 è stato pubblicato un articolo in cui si accenna al fatto che il vecchio Consiglio di Amministrazione di AIM si sarebbe rivolto "all'ex sindaco Enrico Hüllweck, agli assessori Maurizio Franzina e Carla Ancora, chiamandoli in causa perché -come i dirigenti Aim - erano al corrente di tutto quanto veniva approvato dal Cda di Aim, ed in particolare sulla vicenda di Aim Bonifiche, dando il via libera ai bilanci. Quindi sarebbero coinvolti esattamente come l'ex Cda nelle richieste del sindaco Variati.

A questo proposito, l'ex consigliere Bruno Carta "cita documenti che dimostrano il ruolo attivo avuto dai dirigenti Aim a partire dal 2004, nelle fasi in cui venne deciso il passaggio del contratto d'affitto da Ecoveneta ad Aimeco, fino a fine 2005, periodo in cui si decidono lo scioglimento della società con Ecoveneta, l'opzione di acquisto di Marghera e la predisposizione degli atti relativi all'esercizio di opzione fino al definitivo passaggio di proprietà avvenuto nei primi mesi del 2006" .

Si chiede all'Amministrazione Comunale:

l'azione di responsabilità aperta dal Comune di Vicenza nei confronti dell'ex Presidente e del Consiglio di Amministrazione di AIM è ristretta a queste sole persone o riguarda anche gli ex Amministratori Comunali e i Dirigenti dell'azienda?

Le dichiarazioni dell'ex consigliere Bruno Carta sul ruolo svolto dai dirigenti AIM, trovano riscontro in atti e documenti ufficiali e sono stati oggetto di analisi ed approfondimento da parte dell'attuale Consiglio di Amministrazione?

Risponde al vero l'affermazione fatta che l'eventualità di acquisire il sito di Marghera "era stato preceduto dall'esame preliminare della struttura amministrativa Aim senza pareri contrari". ?

I consiglieri comunali
(Eugenio Capitanio e Federico Formisano)
f.to Eugenio Capitanio – f.to F. Formisano

Vicenza, 9 settembre 2009”

- **RUGGERI:** L'interrogazione riguarda le azioni di responsabilità nei confronti di terzi e dirigenti. Anzitutto premetto che noi nel mese di luglio, ai sensi dell'articolo 2393, come Amministrazione comunale, abbiamo deliberato le azioni di responsabilità nei confronti degli ex amministratori e dei sindaci di AIM. Prima di procedere in questo senso abbiamo chiesto il parere per verificare la sussistenza dei presupposti per l'azione di responsabilità ad un autorevole giurista, l'avvocato Pizzigatti, presidente dell'ordine degli avvocati delle Tre Venezie, nonché componente della Commissione Vietti per la riforma del diritto societario. Lui si è occupato in particolare proprio della responsabilità degli amministratori, quindi è un autorevolissimo esperto di questa materia, il quale sostanzialmente ci ha dato un parere sulla base della quale noi abbiamo deliberato le azioni di responsabilità.

Come Amministrazione noi possiamo deliberare le azioni di responsabilità solo nei confronti degli amministratori e dei sindaci, degli ex amministratori e dei sindaci della società. Per quanto riguarda i terzi, e qui ci riferiamo agli ex amministratori comunali che sono stati

chiamati in causa nelle settimane passate tramite giornali dagli ex amministratori di AIM, a provvedere può essere direttamente il C.d.A. di AIM, non è più l'Amministrazione comunale che può farlo, ma nei confronti dei terzi, quindi ex amministratori comunali o dirigenti è direttamente il C.d.A. che ha potere di promuovere azione a patto che riscontri la sussistenza dei presupposti. Fino adesso devo dire che il nostro C.d.A. non si è tirato indietro quando ha riscontrato delle cose che non andavano bene, anzi, quindi penso che se troveranno qualcosa opereranno e promuoveranno queste azioni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Replica il consigliere Capitano. Prego consigliere.

- CAPITANO: Grazie, assessore. L'intendimento della domanda che abbiamo fatto era soltanto per vedere in base alla lettera che era apparsa su Il Giornale di Vicenza il 06/09 dove l'ex componente del C.d.A. di AIM, Bruno Carta, tirava in ballo oltre che il Sindaco Hüllweck anche l'assessore Ancora e l'assessore Franzina, quindi era bene fare chiarezza. Come è altrettanto giusto fare chiarezza se c'è anche il coinvolgimento di attuali amministratori AIM perché se da un lato è giusto che se una carica politica commette degli errori, altrettanto è giusto fare giustizia se c'è anche qualcuno che non ha fatto il proprio dovere quando lautamente retribuito dall'azienda stessa.

Io la ringrazio della sua risposta, assessore, e spero che quanto prima venga fatta chiarezza anche perché i cittadini devono sapere perché magari una cosa sembra detta in un modo, una cosa in un altro, rimangono un po' frastornati ed è giusto che sappiano chi ha creato questo disastro economico di AIM. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitano.

- **PRESIDENTE**: Con interrogazione n. 190 il consigliere Pecori interroga l'assessore Ruggeri in merito all'affidamento in house di servizi ad AIM SpA alla luce di nuove normative riguardanti i servizi pubblici locali. Non vedo il consigliere Pecori, quindi risposta scritta e l'interrogazione può considerarsi evasa.

“INTERROGAZIONE

Interrogazione del Consigliere Comunale Massimo Pecori in materia di affidamento “in house” di servizi ad AIM S.p.A.

Premesso che

- sull'edizione del 10.09 u.s. di Italia Oggi è comparsa la notizia che il Consiglio dei Ministri ha approvato il nuovo schema di decreto legge che modificherà i servizi pubblici locali;
- ivi si prevede, fra l'altro, che l'affidamento dei servizi in house diverrà operazione straordinaria, soggetta a peculiari requisiti e circostanze;
- gli affidamenti in house saranno ammessi solo “per situazioni eccezionali che, a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali, e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettono un efficace e utile ricorso al mercato”;
- eventuali affidamenti in house di servizi già operativi alla data di entrata in vigore della nuova norma dovranno cessare entro e non oltre l'anno 2011.

Tanto premesso

si chiede

di sapere se l'Amministrazione ritenga opportuno sospendere qualsivoglia operazione legata alla trasformazione di AIM in attesa di valutare la nuova normativa in via di approvazione che rischia di rendere vana ogni azione posta in essere dal Consiglio Comunale di Vicenza.

Avv. Massimo Pecori
(Capogruppo UDC)
f.to Massimo Pecori”

OGGETTO LXXXVI

P.G.N. 61735

Delib. n. 64

BILANCIO - Variazione di bilancio 2009.

- **PRESIDENTE**: Chiudiamo questa frazione, non ci sono comunicazioni da parte mia, non sono state presentate richieste di dibattito. Ordine del giorno “Variazione di bilancio 2009”, oggetto n. 86, relatore del provvedimento è l’assessore Lago. Prego, assessore.

- **LAGO**: Grazie, Presidente. Cari consiglieri, vi presento le variazioni di bilancio 2009, se volete le scorriamo insieme una per una.

Facendo riferimento alla tabella allegata alla delibera voi avete sostanzialmente la colonna che riporta la denominazione della variazione di bilancio, l'importo della variazione in entrata e l'importo della variazione di spesa. Chiaramente i più nella colonna di entrata corrispondono a maggiori entrate, i meno invece a minori entrate rispetto a quanto scritto a bilancio, così come nella variazione di spesa i più corrispondono ad una spesa aggiuntiva, i meno invece ad un risparmio di spesa.

Scorriamo la tabella rapidamente, i 5000 euro in prima riga corrispondono ad una economia di spesa nella riscossione dei tributi comunali, i 60.000 euro di maggiore spesa vengono stanziati con questa variazione per rimborsare l'ICI ai cittadini che l'hanno versata per errore o comunque indebitamente, per quanto riguarda i 210.000 euro di maggiori entrate derivano dal fatto che prevediamo un riallineamento dei consumi dovuto al fatto che in sede di bilancio preventivo abbiamo fatto una stima troppo prudentiale dei consumi di energia elettrica dovuti alla crisi e adesso vediamo che a consuntivo invece l'energia è stata consumata, quindi andiamo ad adeguare lo stanziamento.

Per quanto riguarda le due poste successive, diritti pubbliche affissione -80.000 e canone per affidamento privati, pubblicità, affissioni -450.000, queste riduzioni di entrata sono prevalentemente dovute alla revisione del canone contratto con l'uso di impianti pubblicitari e affissivi con la ditta IGP Decò, la quale sostanzialmente aveva scritto più volte a partire dal novembre dell'anno scorso dicendo che avrebbe voluto rescindere il contratto per eccessiva onerosità sopravvenuta dello stesso, questo a causa della crisi economica che riduceva fortemente gli investimenti pubblicitari delle aziende e quindi in buona sostanza non riuscivano più a pagare il canone che è stato concordato ancora nel 2001, poi rivisto nel 2003, comunque un canone molto vecchio che va a scadere nel 2010.

Dopo numerosi incontri e una trattativa abbastanza serrata siamo arrivati a questa risoluzione che vi propongo oggi: ridurre il canone dai 720.000 euro circa a 400.000 euro e contestualmente con la restituzione di tutti gli stendardi al Comune. Con questa riduzione del canone sostanzialmente ci mettiamo in linea con la diminuzione di investimenti nel settore pubblicitario nell'anno 2009 che è circa del 36-37%. L'alternativa che abbiamo valutato insieme agli avvocati del Comune era quella di non accogliere la richiesta di riduzione del canone e andare in causa. Questo avrebbe avuto un effetto peggiorativo per i conti del Comune perché significava fare decreti ingiuntivi, opposizione a decreto ingiuntivo, una causa lunga durante la quale noi non avremmo, come Comune di Vicenza, portato a casa nulla e che avrebbe invece previsto anche il congelamento di tutti gli impianti che non avremmo potuto mettere a gara per altre ditte. Quindi, di fatto ritengo che siamo riusciti a portare a casa una soluzione, pur comportando questa una riduzione notevole delle entrate, ma vista la crisi economica una soluzione positiva per il Comune e comunque simile a quella che hanno

adottato diversi altri comuni che si trovano nella stessa situazione, il Comune di Bologna che aveva un contratto con la stessa IGP Decò, Modena, Cremona, Verona, Treviso, tutti comuni che hanno rivisto al ribasso questo contratto per la sopravvenuta onerosità.

Proseguendo con le variazioni di bilancio le tre righe successive riguardano sostanzialmente i trasferimenti all'Uls, sono state tutte decise in assemblea dei sindaci, quindi noi ne prendiamo atto e ci adeguiamo. Vi sono poi 40.000 euro di spese per servizio pulizie, transennatura delle strade durante le partite di calcio, sono spese che noi sosteniamo prevalentemente per ordine della prefettura e sulle quali non abbiamo alcuna giurisdizione. Le due linee successive, spese per servizio postelle e sanzioni per infrazione al codice della strada riguardano le spese per l'invio a casa dei cittadini delle raccomandate relative alle multe prevalentemente per la ZTL. Siccome sono state molte più del previsto abbiamo dovuto stanziare più soldi per le raccomandate. Le entrate corrispondenti a questo stanziamento ovviamente non avverranno tutte nel 2009 ma la maggior parte nel 2010, per cui lo stanziamento di spesa è maggiore allo stanziamento previsto in entrata ...

(interruzione)

... continuando, i 59.200 euro di maggior spesa sono relative ad attività istituzionali dell'ATO rifiuti e sono state decise da tutti i comuni che fanno parte dell'ATO, 30.000 euro successivi sono le domeniche ecologiche, spese derivanti da obblighi di legge.

Passando alla pagina successiva abbiamo una variazione in entrata di 311.000 euro, è un contributo regionale a fronte delle spese di bonifica dell'area Zambon che erano già state iscritte a bilancio.

Poi 5000 euro di rimborso consumi da soggetti locatari di stabili comunali, il Comune ha deciso di chiedere almeno le spese ai soggetti che stanno gratuitamente negli stabili comunali; poi abbiamo 30.000 euro di maggiori spese per gli avvocati prevalentemente per le cause pregresse perché oggi la tendenza del Comune è quella di utilizzare il più possibile gli avvocati del Comune ovviamente; 10.000 euro per spese per segnaletica verticale e modifiche alla circolazione, sono spese che dobbiamo sostenere e che non rientrano nel contratto di *global service*; poi abbiamo 10.000 euro, spese per riparazione e manutenzione dell'impianto amplificazione, di fatto sono le spese per garantire il funzionamento della sala consiliare fino alla fine dell'anno; 50.000 euro sono le spese preventivate per la chiusura dei conti della Scuola d'Arti e Mestieri, abbiamo messo una spesa congetturata perché ancora non abbiamo idea di quanto sarà lo sbilancio che saremo chiamati a colmare.

Le due poste successive hanno a che fare con le spese per le mense delle scuole materne e delle scuole elementari per 60.000 e degli asili nido comunali per 10.000 euro. Sono spese per gli acquisti di derrate alimentari. Abbiamo poi stanziato 10.000 euro di integrazione di spesa per l'approvvigionamento per il settore scolastico, il provveditorato era stato fortemente penalizzato in sede di previsione di bilancio, quindi sapevamo che avremmo dovuto prevedere qualche integrazione. Le due righe successive riguardano due poste di eguale importo in entrata e spesa, 65.000 euro, è un contributo della fondazione Cariverona per un progetto che è "Incontri d'arte a Vicenza" che è totalmente finanziato dalla fondazione.

Abbiamo poi 136.000 euro dalla provincia per concessione uso palestre e campi da calcio, 30.000 euro che invece vengono assegnati allo sport per attività diverse; infine, 30.000 euro per le spese postali per uffici comunali per la raccomandata in generale di cui è aumentato il prezzo. Le righe successive come vedete riportano spese ed entrate tutte in corrispondenza. Diciamo che le prime due sono relative ad una sponsorizzazione della Banca Popolare Vicentina per il rinnovamento degli arredi nella sala consiliare, abbiamo poi un trasferimento dall'Uls per un intervento sociale denominato "quote di sollievo" per pari importo in spesa e via dicendo.

Arriviamo quindi alla fine di queste variazioni di bilancio di entrate e spese correnti con un utilizzo del fondo di riserva pari a 526.000 euro, il che porta sostanzialmente ad un residuo, ad un avanzo nel fondo di riserva di 404.000 euro.

Nelle pagine successive voi trovate gli effetti sul bilancio 2010 e 2011 del contributo Cariverona per iniziativa "Incontri d'arte a Vicenza" che è un contributo triennale, per cui abbiamo riportato anche la variazione degli anni prossimi. Infine, per quanto riguarda le entrate e le spese di investimento, l'ultima pagina, sostanzialmente prendiamo 163.000 euro a parziale utilizzo del risparmio della capacità di indebitamento dovuto alla manovra strade e pertinenze. Vi ricordo che era un risparmio di indebitamento pari a 1,7 milioni, utilizzato per 1,2 milioni circa per quanto riguarda i campi da calcio e sintetico, 500.000 euro che erano destinati all'edilizia scolastica e di questi 500.000, 163.000 vengono prelevati per questa operazione che è il ripristino della scuola elementare Cristoforo Colombo, quella del Villaggio del Sole, per i quali utilizziamo anche 400.000 euro che erano stati messi a bilancio invece per l'ampliamento della scuola elementare e media Carta che non verrà fatto adesso ma più avanti. Quindi, sostanzialmente una manovra per quanto riguarda gli investimenti di 563.000 euro tutti a favore della scuola elementare Cristoforo Colombo. Se posso tratterei insieme anche ...

- PRESIDENTE: Non abbiamo deciso la trattazione congiunta, quindi è meglio fare due presentazioni.

- LAGO: Allora io ho esaurito per quanto riguarda le variazioni, sono a vostra disposizione per le domande.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, io volevo solo rivolgerle alcune domande: la prima riguarda questa minore entrata di 450.000 euro dell'ufficio per la pubblicità. Siccome c'è una storia un po' lunga che inizia nel 2001 con una gara, poi nel 2003 viene rinegoziata, avrei visto bene che lei avesse fatto quattro righe, un breve sunto per far capire bene a tutti i consiglieri i vari passaggi che ci sono stati in questi anni, perché questo non è il primo che avviene, perché nel 2003 è stata concordata una rinegoziazione, nel 2004 avevano pagato una cifra ridotta ulteriormente, adesso hanno richiesto questo ulteriore riduzione. Non resto qui ad elencare le cifre che sono andato a prendermi, però avrei visto bene una lettera, una comunicazione anche abbastanza semplice che riassume questi passaggi perché magari così detto da lei può essere chiara ma può darsi che a qualcuno non risulti così bene.

Io capito che gli uffici hanno poi fatto un'indagine e hanno visto gli altri comuni e il Comune di Vicenza era molto più esoso e hanno dovuto ridurli, però una spiegazione un attimino più chiara che pervenisse a tutti i consiglieri non sarebbe stata male.

Per quanto riguarda i -80.000 euro per le minori entrate sempre delle affissioni, era da tempo che erano in calo, non vorrei che nel prossimo bilancio non venga scritta ancora una cifra che poi nella realtà non è quella. Questo era prevedibile.

Arrivo ad un punto che mi sta molto a cuore, la partita di calcio +40.000 euro. Io ho capito che la Prefettura chiede, però qual era la cifra prima? Erano altri 40.000 mi sembra, andiamo a 70-80 mila euro. La Prefettura fa presto a dare ordini, però il Comune poi deve sborsare. Non so se ci sia qualche strada ma credo che bisognerà premere sulla società, aumenteranno di un euro al biglietto, lo devolveranno al Comune, almeno un contributo a queste spese lo trovo quantomeno doveroso.

Per quanto riguarda invece le spese per la refezione scolastica, 60.000 euro in aumento. Vorrei capire se sono aumentati i bambini, è aumentato il costo del materiale, la qualità, c'è cibo biologico, volevo capire come mai 60.000 euro in più.

Poi le spese postali per 36.000 euro. Anche su questo, io mi sono informato un po' però non sono sicuro, so che per esempio per una cancellazione, un'iscrizione all'anagrafe viene mandata una raccomandata. A mio avviso, si può, non so se la legge sia tassativa in questo senso, ma sicuramente secondo me si possono trovare forme che possono ridurre queste spese. Un altro punto di spesa, a mio avviso, un contributo lo dà anche l'Ufficio Notifiche in quanto gli arrivano diverse multe che i vigili chiedono di rinotificare in quanto restano ferme alla posta per compiuta giacenza. Mi sembra che la legge, quando una raccomandata spedita a casa e depositata per compiuta giacenza, sia ai termini di legge regolamentare e non servirebbe un'ulteriore notifica e raccomandata. Anche su questo si potrebbe risparmiare.

Io mi fermo ma soprattutto sul primo punto la inviterei a far pervenire a tutti i consiglieri un breve sunto di questa società che nel 2001 ha sottoscritto questo contratto e via via i vari passaggi con le varie riduzioni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Guaiti. È iscritto a parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Signor Sindaco, assessore, solo alcuni spunti per mantenere la tematica che avevo trattato ancora in sede di bilancio mesi fa.

Intanto io mi sento di dire, assessore, che la ringrazio per questo lavoro che ha svolto dall'inizio del mandato ad oggi perché ritengo che come assessore al bilancio abbia svolto un lavoro egregio e va tutta la mia stima e la mia riconoscenza, non solo a lei ma anche all'intera struttura e in particolar modo al dottor Bellesia, che mi pare sia una persona, rispetto anche ad altri signori che abbiamo visto anche di recente in aula, misurata e che rappresenta bene la struttura comunale per quanto riguarda il bilancio della Ragioneria in maniera egregia. Questo mi sento proprio di dirlo con il cuore.

Purtroppo, però, devo apprendere dalla stampa quotidianamente ormai che viviamo una situazione difficile per i bilanci dei comuni veneti, penso che lei, assessore, concorderà e questa situazione di difficoltà dei comuni veneti non solo non trova risoluzione ma peggiora costantemente. Purtroppo, invece, sempre sulla stampa nazionale, dobbiamo apprendere di continue situazioni, che sono arrivate ormai quasi al grottesco, più volte riprese da editoriali di un nostro conterraneo Gianantonio Stella sul principale quotidiano del paese, il Corriere della Sera, dove in altre regioni invece è festa grande e la festa a volte scade spesso nel ridicolo e sicuramente non a servizio dei cittadini. Purtroppo questa regione ha un handicap e non so se il signor Sindaco condivide. A volte noi abbiamo delle sfuriate, signor Sindaco, "il movimento del 20%", grandi iniziative che poi però, non vuole essere un giudizio ingeneroso del consigliere Balzi, danno l'impressione di avere delle grandi fiammate e poi di ridursi a quel nano politico che abbiamo più volte detto. Invece altre regioni, con lucida, fredda e determinata pervicacia ottengono dal Parlamento nazionale e dai ministeri competenti ulteriori elargizioni di denaro. È proprio di questi giorni che l'assemblea regionale siciliana, in questo governo molto variopinto del presidente Lombardo, chiede con forza di accedere ai fondi Fas per le aree sottosviluppate.

Allora, io penso che invece sia arrivato il tempo, e mi piacerebbe che lei che peraltro ha avuto questa brillante iniziativa "sindaco dei sette sindaci delle città capoluogo", visto che abbiamo un presidente della regione non molto impegnato su questa tematica ma più impegnato a portare a casa il quarto mandato per la sua persona, che è un termine poco politico e me ne rendo conto, Sindaco, ma mostrasse un po' i denti degli amministratori locali in sede di finanziaria perché questa regione non sia per l'ennesima volta lasciata indietro perché abbiamo la testimonianza di diversi seminari che dicono "soldi alle piccole e medie imprese" ma servono gli euro per non perdere capacità lavorativa, "soldi per le infrastrutture" perché questa regione deve guardare con occhi nuovi anche perché ormai c'è l'apertura ad est dell'Unione

Europea e siamo attornati da capitali, Lubiana è una capitale, Budapest è una capitale, invece noi rischiamo di essere frazionati in tanti piccoli localismi. Io devo dire con molta serenità che devo anche riconoscere a un movimento come la Lega Nord che sta portando avanti alla Camera questa cosa del federalismo fiscale che avrà mille limiti ma che perlomeno si premura di aprire finalmente un dibattito su come vengono distribuiti i fondi di questo nostro paese perché secondo me è arrivato il tempo serenamente nel 2010, governatore di destra, governatore di sinistra, governatore di centro, che i pubblici amministratori, in particolar modo i sindaci, a Roma comincino, Sindaco, a mostrare i denti. E' veramente arrivato il tempo che questa regione i soldi che produce siano riversati nelle piccole imprese che fanno fatica e nelle infrastrutture che potrebbero essere un volano per l'economia. Non finiamo con i nostri quattrini che finiscono purtroppo in cose francamente spiacevoli, come il conterraneo Gianantonio Stella ci richiama spesso e come purtroppo non vediamo calare nella nostra realtà i quattrini che sarebbero peraltro nostri. Quindi, io le chiedo veramente che a parte questa caduta del movimento del 20%, un po' molto verso il basso, lei si faccia in primis attore per dire "cari signori, è arrivato il tempo che questi soldi ci siano riconosciuti", anche perché, Sindaco, lei lo ha testimoniato di recente dicendo che abbiamo bisogno di vendere quote della società Autostrade per fare degli investimenti.

Cominciamo anche a tenerci i nostri soldi così riusciamo a dare dei soldi per le piccole e medie imprese e magari con la scelta che lei ha fatto in maniera molto lungimirante riusciamo ad investire sulle infrastrutture, ma cominciamo a mostrare i denti. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione generale. Assessore, vuole replicare? Prego, assessore.

- LAGO: Consigliere Guaiti, la mancata entrata con IGP Decò, le farò avere il prima possibile una memoria di tutta la vicenda a tutto il Consiglio, anche oggi stesso se riusciamo.

Per quanto riguarda le affissioni e quello che abbiamo iscritto a bilancio, noi abbiamo iscritto a bilancio quello che i contratti in essere all'epoca ci dicevano, non sapevamo che poi IGP Decò avrebbe disdetto il contratto, quindi nel momento in cui lo sappiamo ne prendiamo atto con questa variazione di bilancio. Chiaramente per l'anno prossimo metteremo in bilancio quello che è oggi il contratto con IGP Decò, cioè se approvate questa variazione di bilancio, il contratto che vi era prima meno quello che loro propongono di non darci.

Per quanto riguarda le partite di calcio, ne abbiamo parlato anche in sede di commissione consiliare, il problema è che la società di calcio gestisce i tifosi e la biglietteria e al Comune, insieme ovviamente alla Questura, spetta gestire o a prestare i mezzi e i fondi per la gestione dell'ordine pubblico. La transennatura viene messa quando arrivano le squadre ospiti, per cui si tratta di porre le transenne lungo le strade per incanalare la tifoseria. Vedremo se è possibile fare qualcosa, non so se il Vicenza Calcio sia un interlocutore per questo problema o meno ma lo possiamo verificare.

Per quanto riguarda i soldi in aumento sulla refezione scolastica, va detto anche che quando abbiamo fatto questo bilancio, come ha giustamente colto il consigliere Balzi, questi bilanci sono sempre più difficili da fare, li abbiamo fatti cercando di ridurre all'osso le spese sapendo che poi da qualche parte saremmo dovuti andare a ritoccare. Questa è una delle voci che sapevamo che avremo dovuto ritoccare, di certo non possiamo risparmiare sull'alimentazione dei bambini che vanno alle scuole.

Per quanto riguarda il consigliere Balzi sono d'accordo su tutto, non so quali siano le vie per far sentire la voce a Roma, c'è il movimento dei sindaci, c'è l'Anci, le proviamo tutte, quello che si può fare lo faremo.

- PRESIDENTE: Grazie assessore. Non sono stati presentati ordini del giorno. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Rossi.

- ROSSI: Grazie, Presidente. Effettivamente per fare queste variazioni di bilancio si comporta come uno sciatore, cioè vale a dire che ha tanta capacità di fare slalom e ovviamente le risorse, come ricordava, sono pochissime, quasi nulle. Ovviamente trovo giusta questa nuova variazione perché vedo tra le varie cose finalizzate dove risalta anche la scuola Colombo, trovo che sia una cosa giusta vista la carenza che abbiamo riscontrato.

Mi complimento per il lavoro svolto in queste settimane e in questi mesi anche con i funzionari che accompagnano il lavoro dell'assessore. La solita raccomandazione, già spiegata da lei, dove sarà possibile si vada a chiedere, a bussare, anche perché, lo hanno ricordato i miei colleghi, siamo veramente alla frutta per quanto riguarda le risorse economiche. Se sarà possibile ben vengano anche per Vicenza qualche soldo in più. Ancora grazie per il lavoro che avete svolto. Ovviamente ...

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: 6. Astenuti: 1. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: 3. Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LXXXVII

P.G.N. 61748

Delib. n. 65

BILANCIO - Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi anno 2009 del Comune, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n. 87 "Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi", relatore del provvedimento è l'assessore Lago. Prego, assessore.

- LAGO: Grazie, Presidente. Con questa delibera si chiede al Consiglio di approvare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi che presenta i seguenti conti: noi abbiamo un avanzo di amministrazione ancora non vincolato di 1.886.000 euro, non ancora applicato al bilancio per un 1.000.000 di euro.

Dopo le variazioni di bilancio che abbiamo appena visto abbiamo un fondo di riserva che è diventato di 404.000 euro, la gestione dell'anno 2009 procede regolarmente, non vi sono squilibri di bilancio come risulta dall'attestazione dei dirigenti del Comune, non vi è quindi nessuna situazione di squilibrio finanziario, tenuto conto che poi a fine novembre, in sede di assestamento di bilancio, verranno aggiornati gli stanziamenti definitivi in relazione all'andamento effettivo delle entrate e delle spese; non sussistono debiti fuori bilancio come attestato dai dirigenti del Comune.

Pertanto, vi si chiede con questa delibera di prendere atto della regolare andamento della gestione, di dare atto che non sussistono debiti fuori bilancio come attestato e che permangono gli equilibri generali del bilancio di previsione 2009.

- PRESIDENTE: Grazie. E' aperta la discussione sull'oggetto n. 87. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Leggo che il Consiglio comunale ha approvato la delibera per la realizzazione del servizio global service, illuminazione, parcheggi, ecc. Secondo me manca una cosa, l'illuminazione delle piste ciclabili perché ce ne sono molte ancora al buio e questo è possibile farlo, sono passati diversi ordini del giorno in questo Consiglio, attraverso il fotovoltaico, cioè un lampione che non costano molto. Molti comuni hanno già iniziato a fare questo, mi aspetto che anche il Comune di Vicenza inizi su qualche pista ciclabile che è completamente al buio, pertanto pericolosa durante la sera, e cominci ad installare qualche lampione fotovoltaico. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione. Dichiarazioni di voto? Nessuna, andiamo al voto. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: 5. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

- PRESIDENTE: Adesso ci sarebbe l'oggetto n.88 per l'istituzione di un ufficio comunale per il mutuo assistito, mi pare che il collega Rucco abbia chiesto che venisse trattato domani perché non può essere presente, però siccome sono molti i firmatari, Abalti, Franzina, Meridio, Sorrentino, Zocca, Zoppello, va bene domani?

(interruzione)

OGGETTO LXXX

P.G.N. 61754

Delib. n.66

MOZIONI – Mozione presentata il 25.11.2008 dai consiglieri Rolando, Bottene, Pecori, Pigato, Franzina e Zanetti affinché vengano intraprese le adeguate iniziative perché venga approvata al più presto dal Consiglio Regionale Veneto la legge istitutiva del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

(interruzione)

- ROLANDO: ... volentieri alla proposta del consigliere vicecapogruppo del PdL, Rucco, e mi inserisco, Presidente ed egregi colleghi, era prevista già nel pacchetto della settimana scorsa dei consigli comunali una mozione, per la verità presentata già a novembre 2008, che riguarda l'istituzione del fondo regionale della non autosufficienza. Ho motivi di credere che anche su questo importantissimo problema, che riguarda la non-autosufficienza, anche in regione si stia sviluppando un dibattito che negli ultimi giorni può essere anche accelerato, quindi sarebbe importantissimo che questa nostra assemblea consiliare potesse discutere, e io spero approvare, stante il fatto che ha avuto delle espressioni favorevoli di voto larghe di questa maggioranza.

Quindi, le chiederei, Presidente del Consiglio, Poletto, se potesse anche addirittura metterlo adesso, dopodiché probabilmente potremmo anche considerare esauriti i lavori di questa assemblea.

- PRESIDENTE: Il consigliere Rolando ai sensi dell'articolo 9 propone di anticipare l'oggetto n. 80, la mozione riguardante il fondo regionale per la non-autosufficienza. Sull'inversione dell'ordine del giorno e sull'anticipazione di un oggetto può parlare il Presidente del Consiglio, ma io non ho nulla da dire, il Sindaco oltre al proponente e ad un consigliere che eventualmente vi si opponga. La consigliera Dal Lago si oppone.

- DAL LAGO: Per un semplice motivo, mi risulta che in questo momento ci dovrebbe essere il testamento biologico, la mozione presentata. Siccome io domani non ci sono, perché sono in altro sito, gradirei che non fosse variato l'ordine del giorno perché vorrei discutere ed essere partecipe a questa mozione sul testamento biologico.

- PRESIDENTE: È un'ottima argomentazione. Io devo mettere in votazione la richiesta del consigliere Rolando ...

(interruzione)

... c'è una richiesta del consigliere Rolando di anticipare la mozione sulla non-autosufficienza, il quale dopo dice che potrebbe chiudersi dopo questo oggetto la seduta però ci vuole una richiesta di chiusura anticipata. Io non ho opinioni, però ...

(interruzione)

... giustamente la consigliera Dal Lago dice che vorrebbe partecipare alla discussione sul testamento biologico perché domani è alla Camera, quindi la sua posizione è assolutamente comprensibile. Il consigliere Soprana dice che comunque si può andare avanti dopo questa

discussione sulla mozione. Votiamo l'anticipazione dell'oggetto n. 80 che riguarda la mozione Rolando sulla non-autosufficienza. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Anticipiamo questa mozione presentata dal collega Rolando. Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente e grazie ai consiglieri che hanno appoggiato questa richiesta. Ho detto prima, la motivazione è quella di cercare di sostenere tutte quelle forze che sono trasversali, anche di maggioranza in Consiglio regionale, che vorrebbero finalmente l'istituzione di questo fondo regionale della non-autosufficienza che è un tema che è giacente da anni in questa regione. Naturalmente ringrazio tutti i consiglieri che sono anche firmatari di questa mozione che voglio anche citare, il consigliere Filippo Zanetti di Vicenza Capoluogo, il consigliere Franzina del PdL, il consigliere Pigato della Lista civica Impegno a 360°, del consigliere capogruppo Pecori dell'UDC, la consigliera Bottene, che tra l'altro mi ha telefonato, è stata colpita da una grave forma di colite e quindi è a casa ammalata, e si giustifica pertanto, e dal sottoscritto.

Questa mozione, i consiglieri tutti, in particolare ringrazio quelli della Commissione Servizi alla Popolazione che hanno sostenuto con forza e convinzione gli argomenti, le motivazioni che ne stanno alla base ben conoscendo come sempre di più, e l'abbiamo già dibattuto in più occasioni in questo Consiglio, questo problema si manifesta nella sua crescente gravità dagli aspetti naturalmente demografici ma anche per le caratteristiche di vere e proprie malattie croniche che sempre di più insorgono nella popolazione anziana di Vicenza che, è bene sempre ricordare, ormai veleggia intorno al 25% del totale della popolazione, totale della popolazione che oggi è circa 114.000 persone. Concorrono a formare il totale della popolazione circa 18.000 persone straniere che vivono a Vicenza che sono certamente in età più giovane. Quindi, questi anziani, è bene sempre ricordarlo, sono in misura crescente vicentini, tanto che Vicenza purtroppo ha un indice di vecchiaia che esprime un primato veneto. In questo sempre di più la non-autosufficienza e le persone bisognose di cure e di assistenza sanitaria è sempre di più, se poi a questo aggiungiamo che il nucleo familiare sempre meno è quello che abbiamo conosciuto negli anni passati per cui con più difficoltà riesce a sostenere le condizioni di difficoltà di tutti e molte tra queste figure sono le donne, anche sole, che necessitano davvero di sostegno.

Il Consiglio regionale si è impegnato, vi ricordate che abbiamo fatto una bella discussione approfondita alla vigilia di una manifestazione dei sindacati unitari, Cgil, Cisl e Uil, quando hanno manifestato questa esigenza, anche sostenendo questa proposta con una raccolta in massa di firme.

Viene richiamato nella mozione che sono giacenti e passati in discussione nella V Commissione sociale della regione ben due progetti di legge sia del centrodestra che del centrosinistra. Quindi, dai firmatari e da chi altri ha votato anche favorevolmente in commissione è ritenuta tutta questa necessità ma anche questa urgenza e quindi si impegna il Sindaco e la Giunta, ovvero l'assessore di riferimento che qui vedo sempre presente nei lavori del Consiglio e anche per questo lo ringraziamo perché il settore sociale è un settore da noi è considerato, spero da tutti, fondamentale per la qualità, la vivibilità, la qualità della vita della nostra comunità. Quindi, lo ringrazio davvero e si chiede di impegnare Sindaco e Giunta perché, attraverso iniziative istituzionali, pressioni politiche e quant'altro si ritenga utile, la legge istitutiva mai formulata, mai approvata, già se ne parlava quando io sedevo su quei banchi tra il '95 e il 2000, del fondo regionale per la non-autosufficienza e per la disabilità.

Io spero davvero che si possa registrare un consenso unanimemente favorevole a questa mozione che è firmata trasversalmente perché la salute certamente non ha colorazioni partitiche e benché meno di segreterie di partito. Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. La scaletta prevede che possa intervenire innanzitutto il presidente della Commissione per quattro minuti, però è già intervenuto a meno che non voglia fare un intervento in qualità di presidente della commissione il consigliere Rolando, altrimenti possono parlare due consiglieri a favore, tre contro per quattro minuti ciascuno, poi la Giunta con un orizzonte temporale di dieci minuti. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Io ringrazio sentitamente il primo firmatario e tutti i consiglieri che hanno sottoscritto la mozione, in particolar modo il consigliere Rolando che è anche presidente della V Commissione perché la materia in oggetto di questa mozione è sentitissima dai cittadini non solo di Vicenza, consigliere Rolando, ma dell'intera regione. Sempre di più i dati statistici ci dicono che ci sono sempre più persone anziane non autosufficienti a carico delle famiglie e questo comporta un impegno non solo gravoso sotto l'aspetto economico ma anche sotto l'aspetto assolutamente sociale di queste famiglie, che devono divincolarsi tra curare questa persona non autosufficiente, il lavoro, la famiglia e quant'altro. Sappiamo che il Consiglio regionale del Veneto, che dovrebbe dare attuazione a questo tipo di fondo, è impegnato in tutt'altre cose e quella principale in cui è impegnato è non convocarsi, o meglio convocarsi per non avere il numero legale e comunque, questo spiace moltissimo, invece di impegnare i cittadini su tematiche così importanti il Consiglio regionale fa inutili polemiche, non garantisce il numero legale e gli stipendi dei nostri consiglieri regionali corrono comunque. Sarebbe invece il caso che questo Consiglio regionale del Veneto si impegnasse di più a fine legislatura per i cittadini, tra cui questa tematica fondamentale dei non autosufficienti. Quindi, ringrazio sentitamente firmatari, la trovo un'iniziativa lodevole di questo Consiglio comunale, mi sembra che ci sia un ampio consenso trasversale, come bene ha ricordato il consigliere Rolando, voterò convintamente questa cosa e auspico che invece che sonnecchiare in regione si impegnassero per i non autosufficienti che la cittadinanza ne sente assolutamente l'esigenza. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, lei è a favore o contro? ...

(interruzione)

... a favore. Prego.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anche a noi come gruppo Lega Nord appoggiamo in pieno questa mozione, anche perché è necessario che questo fondo venga erogato e che il fondo venga poi distribuito alle famiglie perché alle famiglie serve. Siccome noi siamo contrari agli irregolari, la possibilità di una famiglia di avere anche dei soldi può consentire alla famiglia di regolarizzare anche personale extracomunitario che altrimenti, come verificiamo adesso, infatti se avete letto i dati su 500.000 domande previste ne sono giunte solo 200.000 perché ci sono determinate difficoltà. Noi siamo contrari a tutto quello che è irregolare e clandestinità, per cui ben venga anche questo fondo perché sarà un fondo che darà respiro alle famiglie, a quelle famiglie che hanno anziani da accudire o disabili da accudire che non possono essere inseriti anche nelle case di riposo, per cui libertà poi al nucleo familiare di assistere il proprio caro come meglio si sente e come meglio abbisogna la persona disabile. Pertanto, tutto il nostro appoggio, un plauso anche ai firmatari di questa mozione e speriamo che questo fondo venga licenziato il più presto possibile.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. C'è qualche consigliere che si esprime sfavorevolmente? Nessuno. La Giunta vuole dire qualcosa? Prego, assessore Giovanni Giuliani.

- GIULIARI: Io ringrazio i consiglieri che hanno voluto presentare questa mozione per portare all'attenzione di tutto il Consiglio comunale, espressione di tutte le forze politiche della città, questo problema. E' un'emergenza, è un'urgenza, non possiamo più rimandare. Su questo io faccio un appello, ha appena parlato una consigliera dell'opposizione che è rappresentativa di una forza che è al governo della regione.

Io sono preoccupato dell'atteggiamento del Consiglio regionale, della scelta che ha fatto l'Amministrazione regionale. C'era un impegno assunto ancora a febbraio, ed è appena stato licenziato all'unanimità questo disegno di legge, che alla ripresa dei lavori, subito dopo l'estate, il primo argomento fosse questo. Ebbene, abbiamo assistito in Consiglio regionale a dibattiti sulla caccia, sulle acque minerali e ancora oggi non è stato preso un accordo sulla discussione di questo disegno di legge. Tra l'altro abbiamo visto oggi sulla stampa il problema del numero legale, tra poco il Consiglio regionale non avrà più potere deliberativo perché si entrerà in campagna elettorale e allora, consigliera Barbieri, le chiedo veramente di cuore che insieme a tutta la minoranza, insieme a quello che farà questo Consiglio, che farà la Giunta, di fare pressione perché all'ordine del giorno dei prossimi lavori del Consiglio regionale ci sia questo provvedimento, altrimenti la responsabilità sarà solamente vostra e non certamente di questo Consiglio comunale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota la mozione di Rolando ed altri sulla non-autosufficienza. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

OGGETTO LXXXV

P.G.N. 61764

Delib. n.67

MOZIONI - Mozione presentata il 18.6.2009 dai cons.Rolando, Formisano, Balbi, Colombara, Corradi, Baccarin, Nisticò, Diamanti, Soprana, Bottene, Sala, Vettori, Cicero, Zanetti, Pigato avente ad oggetto: "Istituzione del registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari – testamento biologico".

- PRESIDENTE: Prima di dare la parola al collega Formisano cerco di ricapitolare lo stato dell'arte. Abbiamo esaurito gli oggetti n. 86 e 87, abbiamo anticipato l'oggetto n. 80 ...

(interruzione)

...era una mozione presentata da Rucco, Abalti ed altri, però su richiesta dei presentatori è stata rinviata a domani. Adesso la scaletta prevedrebbe l'oggetto n. 89 "Proposta di deliberazione di iniziativa popolare riguardante il testamento biologico", segue l'oggetto n. 79 riguardante la proposta di deliberazione di Cicero e Pigato, però i consiglieri Cicero e Pigato con lettera chiedono che questo oggetto sia temporaneamente ritirato dall'ordine del giorno per essere inserito nell'ordine del giorno di una delle prossime sedute consiliari al fine di provvedere all'inserimento di integrazioni. Quindi, quest'oggetto non verrà trattato né oggi, né domani, poi vi è la mozione presentata dai consiglieri Rolando ed altri, cioè l'oggetto n. 85, sempre in materia di testamento biologico. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Lo so che questo probabilmente darà la stura a qualche considerazione di ordine organizzativo e logistico, però io chiederei che venga trattata prima la mozione n. 85 della proposta di delibera n. 89 e spiego anche quali sono le motivazioni. Credo che la mozione n. 85, essendo uno strumento che dà delle indicazioni alla Giunta e al Sindaco, debba avvenire prima di una proposta di delibera che invece è un atto già chiuso da parte dell'Amministrazione. Quindi, per questo motivo io chiederei l'anticipazione dell'oggetto n. 85 sull'oggetto n. 89.

- PRESIDENTE: Il consigliere Formisano in sostanza chiede, intanto mi pare di capire che non c'è la volontà di una chiusura anticipata della seduta, di procedere alla trattazione dell'argomento riguardante il testamento biologico che viene in Consiglio sulla base di due atti provvedimentali diversi, una mozione e una delibera di iniziativa popolare, per cui il consigliere Formisano argomenta che è opportuno anticipare la trattazione della mozione rispetto alla proposta di deliberazione e secondo me non è del tutto sbagliato perché la mozione è un atto di indirizzo, la deliberazione è un provvedimento amministrativo. Quindi, bisognerebbe votare l'anticipazione della mozione rispetto alla proposta di deliberazione e anche l'anticipazione della proposta di deliberazione. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Presidente, io ho solo un problema di natura procedurale, si può anticipare non è questo il problema. La domanda che mi pongo, quando si tratta di mozioni c'è uno che parla a favore e uno che parla contro, al di là del relatore che presenta. È un argomento dove non ci sono per nessuno posizioni partitiche perché ognuno, spero, ha la sua posizione personale. Allora, la domanda che io volevo porre, al di là che può essere fatta prima la mozione perché analogica rispetto alla delibera, se però su questa mozione che è particolare chi vuole possa

comunque intervenire perché se parlo io parlo a nome di Dal Lago Manuela, non è detto che quel che dico io sia ciò che pensa Patrizia [Barbieri] o sia ciò che pensa Borò, neanche gliel'ho chiesto cosa pensano e questo penso sia un problema di natura generale. È difficoltoso intervenire su questa mozione perché probabilmente io non intervengo, né voto su questa mozione e aspetto la delibera.

- PRESIDENTE: Prego.

- FORMISANO: Se il Consiglio è sovrano su questo, e penso che lo è senz'altro, potremmo votare per far sì che almeno i tre minuti di rito che vengono concessi per altre situazioni siano concessi a qualunque consigliere voglia intervenire trattandosi di una questione come dice la consigliera Dal Lago.

- PRESIDENTE: Bisogna comunque votare in Consiglio un'eventuale deroga al regolamento anche perché la mozione prevede comunque la dichiarazione di voto finale. Comunque, c'è una proposta della consigliera Dal Lago e in qualche modo anche appoggiata dal consigliere Formisano di fare in modo che su questa mozione si apra un dibattito in modo tale che ogni consigliere abbia diritto di esprimere la propria opinione, quindi non solamente due a favore e tre contro. Segretario generale, lei cosa dice?

- SEGRETARIO GENERALE: Se il Consiglio vota può essere derogato.

- PRESIDENTE: Io non ho obiezioni purché ci sia una condivisione assoluta. Quindi, votiamo questa proposta della consigliera Dal Lago. Sulla mozione c'è un dibattito in modo tale che si interroga il regolamento, non ci si esprime più due consiglieri a favore e tre contro ma si va a fare un dibattito normale con un limite temporale di tre minuti a consigliere.

- VELTRONI: Solo per ribadire questo aspetto. Siccome si va su questioni regolamentari non vorrei che poi fosse un precedente per altre mozioni, se non c'è l'unanimità ritengo che vada applicato il regolamento.

- PRESIDENTE: Se non c'è unanimità applicheremo il regolamento, però se c'è unanimità in via eccezionale ... Votiamo. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Adesso votiamo però l'anticipazione della mozione rispetto alla proposta di deliberazione di iniziativa popolare. È una proposta di Formisano perché lui dice che prima è meglio fare la mozione perché si configura come un atto di indirizzo rispetto alla proposta di deliberazione che invece è un atto amministrativo, quindi dal punto di vista della sequenza procedimentale ha ragione. Votiamo l'anticipazione della mozione rispetto alla proposta di deliberazione. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 28. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità.

Oggetto n. 85 Mozione sul testamento biologico "Istituzione del registro delle dichiarazioni anticipate di volontari relative ai trattamenti sanitari, testamento biologico". Primo firmatario è il consigliere Rolando, prego consigliere.

- **ROLANDO**: Ringrazio il Presidente perché ha accolto la possibilità di poter discutere e i consiglieri che hanno fatto le loro proposte e coloro che l'hanno sostenuto con il voto.

Dico subito che questa mozione, come i colleghi certamente ricordano, riporta la firma di un ampio numero di consiglieri che elenco: Domenico Pigato della lista Impegno a 360°, Filippo Zanetti Vicenza Capoluogo; Francesco Vettori della lista Variati Sindaco, Isabella Sala del Partito Democratico; Claudio Cicero che è il capogruppo della lista Impegno a 360°; Cinzia Bottene di Vicenza Libera; Stefano Soprana capogruppo della lista Vicenza Capoluogo; Giovanni Diamanti della lista Variati Sindaco; Francesca Nisticò del Partito Democratico; Baccarin Lorella, Vittorio Corrado, Raffaele Colombara della lista Variati Sindaco, Cristina Balbi e Federico Formisano, capogruppo del Partito Democratico, e Giovanni Rolando. Quindi, cinque gruppi, non soltanto i tre della maggioranza ma cinque gruppi con i loro capogruppo e quindi è una cosa che va sottolineata e che io sottolineo con grande soddisfazione.

È un tema, lo dico subito e non è un ringraziamento formale, che è stato dibattuto nella Commissione Servizi alla Popolazione per ben due volte, la prima per discutere, dibattere ed esprimere il parere del voto sulla mozione, e come vedete dal verbale riportato nel testo, a stragrande maggioranza è stato votato favorevolmente in Commissione, e poi anche recentemente quando si è preso in esame la proposta di deliberazione di iniziativa popolare che ha in pratica un obiettivo convergente che è richiamato nel titolo, ovvero l'istituzione di un registro comunale per le dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari, il bio-testamento o testamento biologico.

Sottolineo questi aspetti perché io ho ravvisato, e sono convinto di interpretare il pensiero, la soddisfazione anche degli altri consiglieri colleghi che con me hanno dibattuto questo tema perché è stato fatto con grandissima maturità culturale e politica, una grandissima consapevolezza istituzionale che parte dalla considerazione che il tema fine vita, testamento biologico, certamente è un tema molto delicato, anche complesso, che implica considerazioni di vario titolo, considerazioni di carattere etico, scientifico, sociale, mentre in Parlamento naturalmente si è sviluppato un grande dibattito e nel paese. Tutti noi ricordiamo i casi emblematici molto sofferti della giovane Englaro e del caso Welby, ma non solo. Noi sappiamo che è già stata approvata in Parlamento, alla Camera ... mi corregge giustamente l'on. Dal Lago che è stata approvata al Senato ma deve andare alla Camera, un'ipotesi di proposta di legge.

Io vorrei sottolineare questo aspetto, in Italia non esiste una normativa specifica in materia di testamento biologico mentre negli Stati Uniti d'America, nel grande paese democratico degli Stati Uniti d'America, il più potente paese democratico del pianeta, tale testamento è stato introdotto nell'anno 1991, quindi 18 anni fa è entrato in vigore. Il testamento biologico è di supporto al medico al fine di orientare le proprie decisioni sulla volontà del paziente quando costui o costei non è più in grado di esprimerla alla fine della propria vita, a causa di patologie che gli fanno perdere la capacità di intendere e di volere.

Sul piano giurisprudenziale in Italia è possibile fare anche riferimento anche ad una sentenza della Corte di Cassazione del 2007 in cui si dice che il giudice può attivare la disattivazione del presidio sanitario in presenza di due presupposti: quando la condizione di stato vegetativo sia, in base ad un rigoroso apprezzamento clinico, irreversibile e non vi sia alcun fondamento medico secondo gli standard scientifici riconosciuti a livello internazionale, che lascino supporre una benché minima possibilità di un qualche recupero della coscienza e del ritorno della percezione del mondo esterno. Con queste due condizioni, inoltre, l'istanza deve essere espressione della voce dello stesso paziente prima di cadere in stato di incoscienza, in stato vegetativo permanente con conseguente radicale incapacità di rapportarsi al mondo esterno e sia tenuto artificialmente in vita mediante un sondino naso-gastrico che provvede alla sua nutrizione e idratazione. Questi due concetti sono molto importanti e possono essere

fondamentali su richiesta del tutore, ecc. Su questo è stato espresso un parere favorevole e tecnico, io sono sicuro che partendo da un concetto di libertà di coscienza, assoluta libertà di coscienza, tutti i consiglieri e le consigliere, tutte le donne e gli uomini che sono qui in quest'aula serenamente esprimeranno il loro voto prima su questa mozione e successivamente poi sull'altro punto che avremo in discussione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola la consigliera Nisticò, ne ha facoltà.

- NISTICÒ: Signor Presidente, signori assessori e colleghi, l'istituzione in questo Comune del registro che possa contenere le dichiarazioni anticipate di volontà e relativi trattamenti sanitari può essere una risposta simbolica di grande sensibilità nei confronti dei cittadini di Vicenza con l'auspicio che dal piano etico si passi a quello giuridico, nel rispetto all'autodeterminazione dei cittadini su una tematica così gravosa ed urgente come quella attuale.

In verità il tema della morte è molto importante per chiunque lo tratti perché è difficile accettare che si spenga la vita che amiamo o dovremmo amare più di ogni cosa e che rappresenta il nostro bene supremo, però è un tema che non si può nascondere, ignorare o mistificare. Nell'antica Grecia, lo rammento solo a me stessa, i problemi della vita e della morte si discutevano nell'agorà, la piazza, e io credo che sia importante che la società del terzo millennio trovi un'agorà in cui confrontarsi. Ormai anche il dibattito in Parlamento, la Camera dei deputati è prossimo ad intraprendere il suo iter con l'auspicio che ci sia un dibattito leale, civile ed equilibrato e che si concluda con un testo legislativo che rispetti il diritto di ogni cittadino a decidere in autonomia e libertà, soprattutto nel caso si realizzasse la sfortunata condizione di impossibilità e incapacità di esprimere la propria volontà. Io penso che anche il morire faccia parte di un corpus fondamentale di diritti inviolabili, il diritto di formarsi o non formarsi una famiglia, il diritto alle cure mediche, il diritto ad una giustizia uguale per tutti, il diritto all'istruzione, alla procreazione responsabile e all'esercizio del diritto di voto. E se, come diceva Luca Goldoni, noi vogliamo avere il diritto di andarcene appena viene il buio decidendolo quando la luce è ancora accesa, l'unico modo per esprimere pubblicamente questo desiderio, questo è il principio fondante attraverso il testamento biologico quando ancora la luce è accesa, prima che arrivi il buio.

Favorevole sarà il mio voto per la mozione all'istituzione in Comune di un registro sui testamenti biologici, anche se si sa bene che questo istituendo registro con i relativi testamenti non hanno valore giuridico ma rappresentano comunque dei segni chiari ed univoci delle nostre manifestazioni di volontà che non possono essere coartate da atti impositivi dello Stato, il quale invece in ossequio a tutti i principi stabiliti dalla carta costituzionale, alla fondamentale funzione di riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, tra i quali rientra anche quello di riconoscere il diritto di ogni cittadino all'autodeterminazione e decidere in libertà il proprio futuro, soprattutto nel caso si realizzasse la sfortunata condizione di impossibilità e di incapacità di esprimere le proprie volontà. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Ha chiesto la parola il consigliere Balzi, ne ha facoltà.

- BALZI: Grazie, Presidente. Io esprimo un orientamento diverso e lo spiego in poche parole molto sintetiche. Personalmente riterrei, se fossi un deputato come l'onorevole Manuela Dal Lago, mi interrogarei se la legge venisse alla Camera o al Senato, in coscienza rispetto al mio credo cristiano-cattolico se votare a favore, se votare contro, se astenermi o se non partecipare al voto. Oggi qui non siamo alla Camera dei Deputati, non siamo al Senato della Repubblica e non siamo ad un convegno sul tema del testamento biologico e io in coscienza non mi sento di partecipare in un'aula che non ha il compito di trattare queste tematiche. Quindi, io non parteciperò al voto perché qui, ribadisco, non siamo alla Camera dei Deputati, non siamo al

Senato della Repubblica, non siamo ad un convegno sul testamento biologico. Lì esprimerai un voto di coscienza secondo il mio credo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Devo dire la verità, io avevo e ho sottoscritto la mozione che è un po' datata. Venivo fuori anche da un'esperienza non bellissima evidentemente che mi è capitata l'anno scorso, proprio in questo periodo, e devo dire che c'è una difficoltà enorme nel parlare di queste cose perché tocca le coscienze di ognuno e l'aspetto della vita in se stessa, cioè la vita che è sacra e nessuno vuole togliere la sacralità alla vita, però ha un riflesso anche razionale che è difficile da inquadrare.

Mi spiego meglio, chi ha vissuto vicende come quella mia, vede una persona che non è più quella che tu hai conosciuto, che ti fa magari qualche domanda a cui tu non puoi rispondere e non hai risposte e per cui ti vedi veramente in una grossa difficoltà di rapporto umano nei confronti di queste persone che fra le altre cose magari ti hanno anche generato e quindi con una complicazione non da poco. Il problema sta nel dire se è giusto o non è giusto l'accanimento terapeutico, se è giusto o non è giusto fare determinate procedure, se è giusto o non è giusto o se siamo noi che dobbiamo decidere o se deve decidere qualcuno più grande di noi.

Devo dire la verità, io mi sarei aspettato, mi aspettavo che nel frattempo ci fosse magari un indirizzo generale perché è vero che questo non è il Parlamento, forse sono temi che non dovrebbero essere nemmeno affrontati, magari lo spirito di iniziativa, di indirizzo è anche per smuovere. Io l'ho presa così come posizione, cioè il fatto di dare una smossa a prendere una decisione una volta per tutte se è giusto che ci sia o non ci sia questo tipo di testamento. È chiaro che io sono sicuramente per la terapia del dolore, il dolore non è giusto che ci sia secondo me perché ci sono delle condizioni in cui una persona non è giusto che soffra in un certo modo e su questo io mi sento di sottoscrivere questo tipo di percorso. Poi chiaramente ci sono altri risvolti e non possono bastare tre minuti per poter parlare evidentemente, quindi diventa difficile anche poter esprimere. Dico solo che un certo percorso dovrebbe essere pianificato anche nel senso di lasciare come testimonianza personale il fatto di dire "fatemi di tutto, datemi anche la naftalina pur di restare al mondo, congelatemi, ecc.", io la vedo anche in quest'ottica, cioè uno potrebbe anche lasciare come testimonianza il fatto di dire "congelatemi o tenetemi sotto ghiaccio perché io voglio stare qui a vita natural durante finché la tecnologia non mi risolve il problema". Volevo dare questo contributo perché sono stato ovviamente uno dei firmatari e quindi non mi voglio di certo tirare indietro perché io mi assumo sempre le responsabilità di quello che faccio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consiglieria Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anch'io mi ricollego un po' ai discorsi che hanno fatto gli altri consiglieri e il consigliere Cicero. Forse questa non è la sede dove noi dovremmo discutere se è più o meno giusto, anche perché penso che una decisione di questo genere è una decisione individuale. È chiaro che io gradirei, nel pieno controllo del mio stato d'essere, della mia intelligenza, poter decidere e poter lasciare qualcosa. Il fatto è che l'essere umano ha paura della morte, ha paura di quello che sarà dopo.

Qui ci si mettono dentro i nostri credi religiosi, ognuno di noi può interpretare questo passaggio nella maniera che più sente nel suo interno. Molte volte per qualcuno il volere l'accanimento terapeutico è poter pensare di andare avanti perché c'è paura di quello che sarà il dopo di noi. Del resto l'essere umano ha sempre paura di ciò che non conosce.

Condivido, invece, un altro passaggio che ha fatto il consigliere Cicero, quello della terapia del dolore. I nostri ospedali purtroppo praticano pochissimo la terapia del dolore, invece è un diritto che ogni malato possa usufruirne. Pensiamo anche alle donne che partoriscono, possono avere un parto indolore, però per l'ennesima volta ci troviamo di fronte allo scoglio del denaro, di quanto costa, ma, ripeto, un'azione che io vedrei molto pregnante è soprattutto nei confronti della terapia del dolore.

Per quanto riguarda invece il testamento biologico questo è un discorso che solo la coscienza dell'individuo, solo individuo sa cosa vorrà per lui adesso e dopo. La costituzione di un registro a freddo mi troverebbe favorevole, però penso che potrebbero essere dei dati che possono essere strumentalizzati in qualche modo, piuttosto potrebbero esserci delle associazioni, e qui mi ricollego all'associazione donatori organi, nel quale lasciare proprio delle dichiarazioni testamentarie su come voler portare a termine la propria esistenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. È iscritto a parlare il consigliere Arrigo Abalti, ne ha facoltà.

- ABALTI: Io credo sia importante rilevare che il Consiglio comunale di Vicenza affronta un tema così delicato. Peraltro, personalmente ho una posizione che si rivela favorevole al tema del testamento biologico, un tema che sta dividendo i partiti, sta dividendo gli schieramenti, un tema trasversale che non riguarda soltanto un'appartenenza politica, è più una scelta di tipo valoriale, è un approccio ai grandi temi di attualità ed è un approccio anche alla vita umana fatto in un modo più nuovo rispetto al passato, anche se, Presidente, io non sono un sostenitore dei registri. Ricordo che nella passata Amministrazione proprio lei insieme ad altri consiglieri di opposizione di allora propose il registro delle coppie di fatto. Qualcuno di noi se lo ricorderà, ci fu una divisione, un confronto anche abbastanza serrato su questo argomento. Non è tanto il tema coppie di fatto o non coppie di fatto, come oggi il tema non è chi è a favore o chi è contro al testamento biologico perché su questo potremmo discutere a lungo e probabilmente troveremmo molte più sintonie di quelle che pensiamo. Ho molte riserve all'idea di istituire un registro perché istituire un registro significa togliere uno spazio di libero arbitrio al cittadino, significa incastrare il cittadino in una gabbia che viene decisa dall'Amministrazione comunale e su questo noi abbiamo molte riserve. Pertanto, Presidente, noi ci riserviamo nel prosieguo della discussione che tipo di voto avremo perché tutte le considerazioni che sono state fatte fino adesso non ci danno una chiarezza maggiore rispetto al tema, ma se il voto è registro sì o registro no, noi non voteremo per il registro.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Abalti. È iscritto a parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buona sera a tutti. Sono assolutamente d'accordo con l'inizio del discorso del collega Balzi, è bello che in Consiglio comunale si affronti, anche se magari non è il posto adatto dal punto di vista giuridico, però ogni tanto se ci prendiamo uno spazio per qualche riflessione un po' più profonda penso non faccia male a nessuno. È un tema estremamente delicato sul quale credo si debba innanzitutto essere rispettosi di tutti. Quindi, io devo dire che ho una grande diffidenza nei confronti degli atteggiamenti dogmatici, sia di quelli che in nome di un presunto valore assoluto e incondizionato della vita si oppongono a qualsiasi logica di autodeterminazione nella parte finale, così come quelli che presentano invece questa possibilità come un fondamentale diritto dell'uomo. Non credo che sia così semplice trovare un equilibrio fra queste due posizioni. In attesa di una normativa che arriverà e che sarà comunque poi insoddisfacente o incompleta su un tema così delicato, io mi limito a fare un'osservazione: credo che il tema stia diventando particolarmente difficile e complesso

soprattutto perché la tecnologia e la ricerca medica negli ultimi anni hanno messo a disposizione procedure e strumenti che permettono il prolungamento quantomeno dell'aspetto biologico della vita ben al di là di quanto fosse possibile soltanto venti o trent'anni fa. Non è un caso che il collega Rolando prima citasse il dispositivo giuridico americano 1991, 18 anni fa ma non trent'anni fa perché onestamente se noi parliamo di casi come quello della Englaro o di Welby, che ci hanno molto colpito e toccati, queste persone trent'anni fa non avrebbero avuto alcuna possibilità di sopravvivenza, è la tecnologia che ci permette in questo momento un prolungamento della vita biologica che una volta non era pensabile. Quindi, questo sposta anche i confini della riflessione morale. Come provocazione c'è un romanziere di fantascienza che ha immaginato un mondo in cui artificialmente si può pensare di bloccare la propria vita in uno stato di sospensione, di ibernazione, per 100-200 anni. Allora, questo stato di sospensione o di ibernazione va considerato a tutti gli effetti vita? Ha senso prolungare la vita di una persona soltanto attraverso tecniche e strumenti meccanici? Queste sono riflessioni che non sono alla mia portata e credo forse non siano alla portata di nessuno qui dentro e che comunque rendono il problema affascinante e complesso. Una sola cosa dico a proposito del registro. Io che ho firmato questa mozione l'ho fatto nella convinzione che si tratti comunque di un registro ad adesione volontaria perché nel momento in cui si dicesse che tutti siamo obbligati ad essere registrati il mio voto diventa automaticamente contrario.

- PRESIDENTE: Grazie, credo che sia *in re ipsa* che è volontaria. È iscritta a parlare la consigliera Dal Lago, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Vedo di parlare attenendomi a questa mozione perché poi ci sarà la delibera e si potrà parlare in modo più ampio.

Io ho letto con attenzione questa mozione e devo dire che mi sono posta due domande che fanno parte poi del mio modo di sentire. Chi può iscriversi in questo eventuale registro sono le persone che dovranno dichiarare che cosa dovrà essere fatto nei loro riguardi in caso in cui non abbiano più la possibilità di potersi esprimere, cioè persone che sono in coma. Certo che è volontaria l'adesione e ho capito anche lo spirito positivo da cui questa proposta nasce, però mi sono posta due domande: un registro comunque è cosa che poi può essere nelle mani di tanti, che volontariamente o involontariamente può essere più o meno pubblico su questioni che sono di una tale delicatezza e di una tale privatezza che credo ci sarebbe poco piacere che poi fossero rese pubbliche. Mi veniva da pensare che forse era meglio, se si voleva aiutare il cittadino meno abbiente, pensare eventualmente a un impiegato che possa gratuitamente comportarsi da notaio e quindi accettare una certificazione che poi il privato cittadino si porta a casa e che lui o che i suoi familiari utilizzano al momento eventuale del bisogno. Quindi, io non sono favorevole a questo registro pur capendone le motivazioni.

La seconda cosa, e la dico in trenta secondi perché poi nella delibera mi spiegherò meglio, che mi lascia abbastanza perplessa è il fatto che quando si parla di questioni di testamento biologico si pensa solo a persone che sono in coma. Io penso invece a quelle tante persone dove non si fa più cura ma si fa accanimento terapeutico e mi domando se sia giusto l'accanimento terapeutico, cioè il problema del testamento biologico è un problema molto più ampio, è un problema che tocca questioni più ampie e non solamente le persone che non possono più esprimersi. È un problema che dovrebbe andare risolto nella piena libertà di coscienza di una persona che dovrebbe decidere se vuole, per una speranza, per vivere due giorni in più, anche se male, che si possa proseguire con l'accanimento terapeutico o se invece voglia decidere di sua libera scelta che questo accanimento non ci sia, che non ci siano quindi cure che si sa già che sono inutili ma che possa morire in tranquillità e in pace, possibilmente in famiglia senza tante medicine che a volte fanno più male che bene e che rendono anche poco dignitosa la morte delle persone.

- PRESIDENTE: Grazie, onorevole Dal Lago. È iscritto a parlare il consigliere Marco Appoggi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- APPOGGI: Io non avevo intenzione di intervenire su questa mozione ma il consigliere Balzi mi ha dato lo spunto per portare una breve riflessione attorno a questa mozione.

Il Consiglio comunale, a differenza di quello che sostiene il consigliere Balzi, non può essere solo un luogo tecnocratico di decisioni prese autonome rispetto ai valori e agli indirizzi che una comunità esprime, tanto più che il diritto a morire è il peggiore incubo del XXI secolo per tanti motivi. Ne dico solo uno, a differenza di millenni che sono alle nostre spalle la condizione umana contemporanea non teme tanto e solo la morte quanto la protrazione inutile, qualche volta dolorosa, di una vita artificialmente sorretta con tutta l'angoscia del soggetto di pensare come possa subire, come invece oggetto e non più come soggetto, il dominio della tecnica come prima aveva detto il consigliere Pigato.

Credo che qui, dietro ad una proposta volontaria, cioè quella di iscriversi o meno ad un registro, ad un censimento ci siano parecchie problematiche, la burocratizzazione della fine della vita, voler far conoscere le proprie opinioni bio-etiche in chiave qualche volta narcisistica, non lo so, questo dipende da chi vuole utilizzare questo tipo di strumento che l'istituzione gli mette a disposizione. In base a che cosa? Io credo che innanzitutto si tratti in qualche modo di tutelare la sfera delle scelte culturali, personali, soggettive, religiose, etiche della persona e la salvaguardia di queste soggettività è espressa nella libertà della Costituzione italiana che prevede il rispetto della pluralità delle assunzioni di decisioni che ciascuno vuole avere. Il principio di autonomia è irrinunciabile. E' vero, non è assoluto, è relativo, l'identità umana è in relazione con gli altri, però, attenzione, noi con questo atto possiamo manifestare come ancora una volta la laicità, e non i fondamentalismi, il rispetto della diversità e non invece l'obbligatorietà e l'indirizzo comune siano ancora gli elementi che caratterizzano la nostra società e la nostra repubblica.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Sandro Guaiti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Io sarò molto veloce. Prendo anch'io lo spunto dal consigliere Balzi quando ha detto che lui aspetta una legge dello stato per questo testamento biologico.

Io veramente non sono d'accordo perché credo che ogni cittadino abbia il diritto di decidere in proprio della breve vita. Perciò io voterò coerentemente questa mozione e poi anche la delibera che succederà. Io ho avuto un'esperienza proprio di recente e ho visto cosa una persona, che non voleva essere sottoposta ad interventi, però alla fine è stata sottoposta, cosa ha tribolato e le parole che ha detto. Perciò io credo che ogni persona debba poter decidere della propria vita. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Serafin, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- SERAFIN: Esprimo anch'io adesione a questa mozione e volendo fare qualche riflessione su questo tema, io credo che al di là delle riflessioni profonde che ciascuno possa fare, che ciascuno possa anche avere, quello che i francesi chiamano dei points de repère, dei punti di riferimento che nel mio caso possono essere le motivazioni della sentenza della Corte di Cassazione nel caso di Eluana Englaro o un recente intervento di Giovanni Sartori su Il Corriere nel quale parlava di un testamento senza volontà.

Giovanni Sartori ha scritto questo “resterà un testamento che viola la volontà del testatore perché questo è l'intento della Santa Sede. Nell'autorevole dire del cardinale Bagnasco non è accettabile un diritto di libertà tanto inedito quanto raccapricciante, il diritto di morire”, ma raccapricciante per me invece è la tesi del cardinale. L'inedito è che si vuole persino negare la libertà di morire senza inutili sofferenze e prolungate agonie. Sia chiaro, questa imposizione, questa illibertà esisterebbe solo da noi. La partita non è tra cattolici e laici, piuttosto tra un rinato sanfedismo, un fideismo che acceca la ragione e dall'altro lato tutte le persone, laiche o cattoliche che siano, che vogliono decidere da sé sulla propria sorte o se si vuole malasorte.

Viene da chiedersi a cosa servirà questa mozione volta a costituire un registro di testamenti biologici una volta che il Parlamento avrà approvato in via definitiva la legge che toglie valore a questo testamento perché questa è la precisa volontà del Vaticano. E' a questa volontà che Berlusconi, che del cattolico esemplare non ha assolutamente nulla, deve assoggettarsi per pagare ogni suo debito e mantenersi *favor ecclesiae*, così come aveva tentato di fare in fretta e furia mentre si stava consumando l'agonia di Eluana Englaro.

Questa mozione servirà innanzitutto a dire ancora una volta che questo Consiglio esprime un'anima, fatta anche di affermazione di valori, di ideali, di principio come quella che il diritto di libertà esiste finché non invado il diritto di libertà altrui. Il diritto di morire di morte naturale è un diritto di libertà assoluto e solitario che spetta soltanto all'individuo. Con questa mozione avrà anzitutto valore di presa di posizione politica come ha ricordato recentemente Fernando Bandini, anche se su di un altro argomento. Ogni presa di posizione politica possiede un doppio significato, uno in apparenza concreto basato su considerazioni amministrativo-burocratiche e uno simbolico molto più forte, anche se apparentemente indivisibile e di carattere intensamente ideologico. Sarà, quindi, innanzitutto una presa di posizione del nostro Consiglio ma sarà anche lo strumento che offrirà ai cittadini di poter esprimere comunque la loro volontà di non essere mantenuti in vita con mezzi artificiali.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Serafin. Ha facoltà di parola il consigliere Borò. Prego, consigliere.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Sicuramente parlerò a favore di questo impegno che la Giunta e il Sindaco vuole dare agli uffici per creare questo registro di testamento biologico che serve proprio per raccogliere la volontarietà delle persone, le dichiarazioni dei cittadini che vogliono dare questo tipo di dichiarazione.

In questo momento ne stiamo parlando in quest'aula, sicuramente sono parole con cui ognuno esprime la propria opinione, credo che ognuno la esprima secondo il proprio credo e religione. Io sono convinto del fatto che sia giusto che ognuno di noi possa, almeno in parte, decidere come terminare la propria vita. Non è giusto aspettare che si arrivi alla forma, allo stato dell'coma perché venga attuato questo tipo di testamento, anche perché a tutt'oggi ci sono malattie molto più gravi le quali fanno vivere gli ultimi periodi di vita in piena sofferenza.

Sicuramente i medici fanno il loro lavoro e il loro dovere è proprio quello di cercare di curare in tutti i modi una persona. Sicuramente le cure che loro fanno servono anche come studio e come ricerca, quindi ognuno di noi alla fine di una malattia è anche una cavia su cui i medici cercano di scoprire un qualcosa per poter salvare il prossimo, però ritengo che sia corretta l'istituzione di questo registro per il testamento biologico. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò. È iscritto a parlare il consigliere Meridio, ne ha facoltà. Colleghi, sono temi anche molto delicati, per cui è un dibattito che non ha solo una valenza amministrativa ma una valenza civile e morale, per cui cerchiamo di dare a questa occasione un senso. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Grazie, Presidente, anche per il richiamo perché credo che questo sia un dibattito che non può non partire dalla coscienza di ogni individuo ma anche dal suo credo.

Su questa frontiera della vita si sta percorrendo oggi un sentiero tortuoso e problematico che investe le coscienze delle persone e suscita anche contrasti tra chi persegue una visione atea e individualistica che considera la vita alla stregua di una proprietà privata di cui disporre e chi al contrario vede questo anche in un dono di Dio, un valore assoluto da difendere e promuovere sempre per il bene della persona e di tutta la società.

È in discussione una legge che io spero assicuri sempre trattamenti vitali ed indispensabili al fine di prolungare la vita e non accelerare la morte. Resta certo la possibilità per il malato di rifiutare pratiche di accanimento terapeutico da decidere nell'ambito del dialogo e il rapporto con il medico che alla fine però ha la responsabilità di indicare, esercitando le proprie competenze e in coscienza, le vie più adeguate per accompagnare i pazienti presenti nelle fasi terminali della vita. Vedete, i confini tra il no all'accanimento terapeutico e l'eutanasia passiva sono molto sottili e rischiano di essere sbilanciati verso la via più facile dell'abbandono, giustificata anche dalla stessa volontà del malato espressa o supposta tale.

Mi sono chiesto, perché il dibattito in Consiglio comunale? Perché tanta fretta di attivare questo registro se di fatto non ha alcuna rilevanza giuridica e pratica non essendoci ancora una legge che regola tale materia, legge che come ho ricordato è in discussione in Parlamento? Non è sufficiente una dichiarazione privata svolta da ogni cittadino che lo voglia direttamente presso un notaio, consegnata ai suoi famigliari o autenticata dal Segretario comunale qualora ne avesse bisogno, come si usa in qualsiasi atto finale della propria volontà. Perché il Comune dovrebbe accettare tali dichiarazioni e collocarle in un registro pubblico avallando quella che rischia di essere un'operazione strumentale che propagando una moneta, che non ha un valore legale, non può dunque essere spesa per ottenere alcun risultato concreto. Perché non promuovere invece un dibattito, un confronto su un problema tra le varie componenti della società senza forzare su un aspetto così delicato e complesso qual è la dichiarazione anticipata del trattamento? Perché in una città dove sono in atto da tempo gravi contrapposizioni si vuole aprire solo per questi motivi, che rischiano di essere motivi di propaganda, un delicato e complesso problema che tocca profondamente la coscienza di ogni cittadino ma che ha anche conseguenze etiche e profonde per la vita dell'intera comunità?

Io non so se parteciperò al voto di questa mozione o se voterò contro, ma io credo che anche il cristiano impegnato in politica deve sì rispondere alla propria coscienza ma anche al magistero della Chiesa.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Pecori.

- PECORI: Cercherò di sintetizzare dei concetti che mi vagano in testa da qualche giorno, cioè da quando ho letto che c'era questo oggetto al dibattito. Innanzitutto la prima considerazione preliminare è quella della competenza, probabilmente molti miei colleghi l'hanno già sollevata, ma che competenza ha il Comune di Vicenza? L'abbiamo letto nel parere espresso dal dirigente che appone in calce alla mozione ...

(interruzione)

... non c'è nessuna competenza comunale perché non c'è nessuna legge che consente al Comune di istituire questo registro, ma è solamente un registro che avrà una valenza simbolica, quindi non c'è nessun fondamento giuridico a questo registro.

Anche andando al di là di queste considerazioni preliminari e volendo scendere nel merito, io francamente in questi giorni ho pensato a tutti i risvolti, alle implicazioni, ai concetti perché sembrano parole scelte a caso quelle della mozione ma in realtà non è così. Si parla di registri

dove un soggetto può dichiarare la propria volontà di autodeterminazione, ma che cos'è questo concetto di autodeterminazione? Ce lo siamo chiesti oppure abbiamo avuto pochissimo tempo per analizzare questo argomento così importante e con queste implicazioni dal punto di vista etico e sociale che ricordavano i colleghi? Cos'è questo concetto di autodeterminazione? Dove si vuole arrivare? Si vuole arrivare all'eutanasia oppure si vuole arrivare ad un giusto equilibrio ed a un giusto rapporto intercorrente tra paziente e medico, anche oltre il momento in cui una persona è capace di intendere e di volere. Se lo intendiamo in questo secondo modo, allora forse è corretto, è giusto che il rapporto medico-paziente prosegua anche in una fase così critica, ma se invece lo intendiamo come anticamera dell'eutanasia penso che molti di noi avrebbero qualcos'altro da dire.

Anche qui, correlazione medico-paziente per il futuro, ma come faccio io oggi che dovrei sottoscrivere questo registro ad essere cosciente di quello che voglio che mi sarà fatto in futuro quando forse avrò quale tipo di malattia, di patologia. È evidentemente una dichiarazione generica basata su impulsi emotivi del momento. E ancora, non ci siamo chiesti, colleghi, e se io dovessi cambiare idea una volta caduto in stato di malattia o di patologia e non avessi la possibilità di esprimere questo mio cambio di rotta? Cosa vogliamo lasciare, un pezzo di carta, questa dichiarazione su vita o morte? Concluderò dopo, Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pecori. È iscritta a parlare la consigliera Baccarin. Prego, consigliera.

- BACCARIN: Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi consiglieri comunali, nel testamento biologico si esprime la volontà a non essere sottoposti a cure ritenute invasive, esattamente come ha fatto il nostro benamato Giovanni Paolo II poco prima di morire e per più a voce senza la necessità di doversi recare dal notaio ogni tre anni a pagare una pratica di rinnovo della volontà. Per questo il mio voto sarà positivo perché non saremo certo costretti al turismo dei diritti all'estero, anche solo per riuscire ad ottenere una morte dignitosa senza inutili patimenti e sofferenze.

Per questo, signor Sindaco, la invito affinché sia istituito anche nel nostro Comune il registro per il testamento biologico volontario che è già operativo a Roma e precisamente dal decimo municipio di Roma, cui ha stimato una ventina di registrazioni alla settimana e le prenotazioni ricevute hanno comunque già esaurito le disponibilità per le prossime settimane.

Ogni residente può consegnare il proprio testamento che dovrà essere redatto in presenza del dichiarante e del fiduciario e naturalmente in presenza degli impiegati del municipio. Questo, signor Sindaco, a mio avviso è segno di civiltà e non è certo questo l'anticamera dell'eutanasia.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Baccarin. È iscritto a parlare il collega Capitano. Prego, consigliere.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Io non entro nel merito di chi sia la competenza, se di questo Consiglio o di altra struttura, di altro organo a decidere in merito del testamento biologico, io dico soltanto che è una cosa molto delicata e molto soggettiva.

Alcuni casi, vedasi il caso Welby, Eluana Englaro, forse hanno spinto nel fattore emotivo e tanti politici si sono mossi per fare un'apposita legge. L'on. Dal Lago ha detto che era passata in Senato e langue alla Camera.

Io posso parlare di alcuni casi personali che ho vissuto nel trapasso dei miei cari. Sono momenti molto difficili, credetemi, e non si sa che decisione prendere. Guardate, se mio padre e mia madre avessero fatto anche un testamento biologico, io come figlio avrei fatto qualsiasi cosa per tenerli a questo mondo, però c'è il caso diverso di mio fratello il quale, vista la malattia, abbiamo sospeso ogni cura.

Come cattolico mi sento un po' turbato, però io avrei piacere che ognuno fosse libero di decidere molto liberamente in merito a questo difficile argomento. Personalmente sento di affidarmi, a quando Dio vorrà, alle persone care, a mia moglie, ai miei figli, ai miei nipoti, saranno loro a decidere se sarà il caso di andare avanti con all'accanimento terapeutico oppure se sarà il caso di sospendere ogni cura. Io pertanto mi asterrò da questa votazione.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitanio. È iscritto a parlare il consigliere Zanetti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ZANETTI: Il tema è decisamente delicato. A me piaceva portare l'attenzione su un punto che è quello della libertà delle persone, a prescindere dal proprio credo, noi qui non siamo in una chiesa ma in un Consiglio comunale e quindi credo che a noi spetti tutelare tutti i cittadini, dopodiché sarà la formazione di ciascun cittadino che lo porterà ad esercitare la sua libertà, però credo che possa essere data, per chi lo desidera, la possibilità di poter decidere su questo testamento biologico, il non dover idratarsi in maniera artificiale, e la mozione parla chiaro, quando c'è una certificata irreversibilità e impossibilità a comunicare.

Mi sembra fuori luogo parlare di anticamera di eutanasia, mi sembrano proprio altre cose. Qui mi sembra che si voglia semplicemente lavorare a livello simbolico perché siamo in attesa di una normativa statale e quindi dare un impulso perché venga velocemente votata una legge nazionale e intanto dare la possibilità a tutti i cittadini di poter esprimere la propria volontà, chi lo vuole. Chi non lo vuole è liberissimo di farlo, ma chi lo desidera è giusto che noi forniamo la possibilità di poter accedere ad un registro. Tutto sommato, l'on. Dal Lago aveva fatto delle considerazioni non completamente sbagliate sulla forma che può avere questo registro, può essere anche un altro modo per esprimere la propria volontà, l'importante è che sia registrata e che magari un cittadino non debba spendere delle cifre per la registrazione privata dal notaio e quindi il Comune permetta a queste persone di poter esprimere la loro volontà. Poi ciascuno, in base alla propria coscienza, deciderà cosa fare, ma io credo che sia un passo importante da una parte ribadire quello che compete all'Amministrazione che è un aspetto amministrativo, un aspetto giuridico, non sta a noi lavorare sulla coscienza delle persone, questo spetta agli enti educativi e agli enti morali.

Quindi, credo che questa mozione non obblighi nessuno ad essere ingabbiato. Qualcuno prima parlava di un registro in gabbia. Nessuno si è ingabbiato, se uno non vuole non si registra, anzi c'è piena libertà di poter accedere per chi lo desidera e per chi invece non lo desidera non deve fare nulla, quindi rimane così com'è. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Come al solito uno per gruppo fatto salvo il diritto al dissenso di chi non si riconosce nella dichiarazione del capogruppo. Credo che abbiamo capito tutti, anche dal tenore del dibattito ma era *in nuce*, che è una questione estremamente delicata che attiene alla coscienza, che sono coinvolte problematiche fondamentali quali sono quelle delle relazioni tra la vita e la morte, il dolore, la sofferenza, lo spirito, il corpo, la tragedia della caducità e della finitezza del condizione umana, per cui comunque le ingessature di partito sono sempre superabili e non sono applicabili in questo caso.

Uno per gruppo, fatto salvo il diritto al dissenso. Prego, consigliere Rolando, in nome della lista Variati Sindaco.

- ROLANDO: Io considero le sue considerazioni che ha appena svolto, Presidente, molto importanti e come gruppo riteniamo di non fare una dichiarazione di voto che sia per tutti univoca o comunque fatto salvo il dissenso, noi non la facciamo e consideriamo che ogni

consigliere facente parte di questa nostra lista, siamo in dieci, considererò in piena libertà e in piena coscienza di esprimere il proprio voto.

Approfitto, se mi è consentito, per dire due cose. Si toglie spazio al cittadino accedendo al registro così come formulato? Sono convinto che invece si dia più possibilità al cittadino, quindi più spazio al cittadino.

Secondo: Costituzione. Leggo l'articolo 32 "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo". Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario.

Terzo, lo ricordava benissimo la consigliera Lorella Baccarin, già in molte città è stato istituito, e sta avendo un grande successo, sempre di più queste istanze, queste mozioni sono state presentate in numerose città, anche questo gran bel dibattito, maturo dibattito, contribuisce positivamente sul piano politico, etico-morale, culturale di questa nostra comunità.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. È iscritto a parlare il consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Io non sono affatto d'accordo con l'ultima affermazione del collega Rolando, questo non è un dibattito maturo perché non ci sono stati i tempi, non ci sono state le modalità, abbiamo visto passare queste mozioni, e l'altra proposta dai cittadini, in commissione senza dirigente, senza degli esperti. Mozioni del genere, argomenti del genere toccano delle argomentazioni che implicano considerazioni di vasta natura. Lo dicevo prima, l'autodeterminazione, chi di noi sa cos'è l'autodeterminazione? Cosa significa autodeterminazione sulla base di questa mozione?

Altra cosa, torno a ribadire la competenza del Comune. Ma se non c'è una norma e se questo è un atto simbolico come andiamo a giustificare noi i costi che senza dubbio ci saranno a carico della struttura comunale? Perché la legge consente al Comune di istituire questo registro? No, non c'è una legge, dice il dirigente, ma è un atto simbolico. Bene, allora come lo copriamo dal punto di vista finanziario questo atto simbolico?

Altra cosa, continuiamo a banalizzare la questione che bisogna dare la possibilità ai cittadini di andare in Comune dove non spendono niente perché altrimenti andrebbero dal notaio dovrebbero pagare. Ma chi l'ha detto? Se abbiamo sostenuto e siete tutti d'accordo, e lo dice anche il dirigente, che questo registro non ha nessun valore giuridico, la stessa efficacia la potete rintracciare, cari cittadini, che volete farlo in una volgare scrittura privata che non vi costa niente e che potete cambiare ogni cinque minuti senza venire in Comune. Quindi, tutte queste considerazioni francamente sono ultronee.

Anche qui, tante città. Cosa creiamo, allora, in un tema così importante di approfondimento di natura etica, ecc., cosa facciamo? Creiamo una macchia di leopardo, i cittadini lì potranno esprimere, di là no. L'ha detto la consigliera Baccarin, non è vero che a Roma è stato istituito il registro, il registro è stato istituito solamente in una circoscrizione di Roma, in Comune di Roma non c'è, quindi abbiamo una situazione paradossale, chi abita in una circoscrizione a Roma può andare lì, chi abita nell'altra no. Ma vogliamo creare queste situazioni in materie così importanti? È vero che anche il Papa lo sottolineava, ma, attenzione, Papa Giovanni Paolo II non era a favore dell'istituzione di un registro, ha detto semplicemente "bisogna accettare la morte perché la morte è una componente della vita". Che cosa vuol dire? Vuol dire che quando sulla base della migliore scienza medica si sa che un certo trattamento terapeutico non potrà portare a nessun tipo di miglioramento, allora è inutile accanirsi da un punto di vista terapeutico, questo ha detto Papa Giovanni Paolo II. Il gruppo dell'UDC si astiene. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pecori. È iscritto a parlare il consigliere Pigato. Prego, consigliere.

- **PIGATO**: Io volevo ringraziare molti dei colleghi che sono intervenuti per il tono molto sereno e anche profondo del dibattito. Ho apprezzato fra l'altro molto l'intervento dell'on. Dal Lago e tutto sommato credo che il tema del registro non sia così cogente, se ci fossero delle forme alternative per quanto ci riguarda, la lista Cicero Impegno a 360°, ci premeva portare il tema alla riflessione del Consiglio comunale e in qualche modo essere, nel nostro piccolissimo, di stimolo per il Parlamento e per chi ha competenze su questo per emanare una normativa più generale. Devo dire che ringrazio più o meno tutti i colleghi, non proprio tutti perché da cattolico, e da cattolico abbastanza disteso e aperto e peccatore, fra l'altro, non ho molto gradito certi apprezzamenti nei confronti delle gerarchie ecclesiastiche che condizionano la vita civile italiana perché i signori colleghi di sinistra prima o poi mi spiegheranno finalmente quando noi dobbiamo trovare appoggio e dobbiamo manifestare il nostro sostegno alle autorità ecclesiastiche, ad esempio quando difendono il direttore dell'Avvenire perché ha ampiamente rimproverato il Presidente del Consiglio, in quel caso siamo tutti cattolici, poi quando invece cominciamo a trattare argomenti di questo tipo allora diventiamo tutti laici. Questo strabismo onestamente dà fastidio a me in termini logici e fra l'altro onestamente certe puntate maligne e polemiche nei confronti della Chiesa io le ho trovate completamente fuori registro questa sera, magari è una sensibilità mia.

Piuttosto credo che questo sia un tema che resta assolutamente aperto, non è certamente il Consiglio comunale di Vicenza che lo esaurisce questa sera, noi daremo il nostro voto favorevole a questa mozione, però, attenzione, nel dubbio, perché siamo pieni di dubbi e credo che pieni di dubbi devono essere tutte le persone che riflettono su temi tanto profondi. Vi ringrazio.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Qualcun altro? Prego consigliere Federico Formisano.

- **FORMISANO**: Il Partito Democratico in questa fase sta vivendo il momento congressuale ed è un momento interessante perché si fanno molti ragionamenti e si discute di tante cose. Uno degli argomenti che è stato posto con maggiore attenzione da tutte le mozioni che si sono presentate e che si confrontano in questo periodo in maniera anche abbastanza dinamica, abbastanza partecipata, ad esempio viene dalla città dove hanno partecipato oltre il 60% degli aventi diritto al voto, l'argomento centrale è stato quello della laicità dello Stato, uno degli argomenti più dibattuti sicuramente.

Io ho partecipato a moltissime assemblee da Dueville a San Vito di Leguzzano, da Camisano a Vicenza e, ripeto, questo concetto della laicità è stato uno degli elementi cardine del dibattito congressuale e attorno a questo sono ruotate alcune considerazioni sulle quali io mi trovo d'accordo. La laicità è un valore in termini assoluti, è una scelta, uno stato deve essere laico nel momento in cui vuole rappresentare tutti i cittadini e anche i cittadini che si riconoscono nel cattolicesimo praticato devono vivere questo momento di laicità dello stato come un momento alto. Quindi, io non condivido un certo modo di impostare un ragionamento fatto, per esempio, anche dal consigliere Pecori su una eccessiva affinità con i principi e questo nonostante io mi reputi un cattolico. Quindi, riconosciamo questo grande valore di laicità e questa è una scelta che in questo momento viene fatta sgomberando il campo da ogni considerazione di tipo confessionale.

Pisa e Torino hanno già istituito l'albo, altri comuni lo stanno per fare, è vero che a Roma è stata una circoscrizione ma è già questo un dato di fatto estremamente significativo. Quindi, in questo terreno ci stiamo muovendo e comunque in Parlamento è aperto un dibattito importante e significativo.

Rispetto alla posizione tenuta da altri gruppi, noi come gruppo di un partito politico riteniamo che dobbiamo in qualche modo seguire quella che è l'impostazione che ha dato il nostro partito e il nostro partito è favorevole al testamento biologico. Ciò nonostante è evidente che

trattandosi di un problema di coscienza, come bene ha detto il presidente Poletto, la scelta del partito sarà libera nei suoi componenti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. È iscritta a parlare l'on. Sartori, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- SARTORI: Grazie, Presidente. Noi come gruppo del PDL siamo venuti in aula ad ascoltare questo dibattito con delle riserve rispetto al fatto che fosse corretto discutere in quest'aula di un tema di questo tipo che comunque richiederebbe un potere legislativo che certamente un'Amministrazione comunale non ha e in ogni caso ci porta a fare delle scelte che escono in questo momento da quello che è l'ordinamento e la legislazione nazionale.

Su questo tema, come tutti sanno, noi non riteniamo che ci possano essere posizioni di partito, noi riteniamo che questo sia uno dei tanti temi rispetto ai quali sia giusto che ciascuno personalmente, individualmente, decida quale posizione tenere.

Per quanto ci riguarda noi siamo contrari all'istituzione di una lista, così come è stato espresso anche da altri colleghi che mi hanno preceduto. Anche colleghi di formazioni politiche diverse come la collega Dal Lago, come Pecori, come il collega Pigato, hanno espresso dei dubbi sulla lista stessa e probabilmente una riflessione maggiore in commissione avrebbe forse fatto emergere un dibattito più sereno su questo tema e fatto capire che forme diverse potevano magari rispondere meglio alle esigenze del cittadino, però arrivati a questo punto, al momento del voto, noi, per i motivi che ho espresso, non partecipiamo al voto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Sartori. Qualcun altro? Prego consigliere Soprana.

- SOPRANA: Credo che non ci sono parole sufficienti per esprimere la drammaticità degli eventi di chi si trova nelle situazioni dove la sofferenza si vive, credo sia difficile, non è certamente con le parole che si riesce a dare significato.

La vita è una cosa fondamentale, è l'unica che abbiamo, quindi di questo ne siamo tutti gelosi e fondamentali. Credo che il tema questa sera rivolto ad un Consiglio comunale che chiede se è possibile cercare di dare significato a questo intendimento personale è proprio dovuto al fatto che non c'è un qualcosa che ci dia sostegno. Lo dice anche il nostro responsabile, non c'è, non esiste, sono fatti nuovi perché nuova è la tecnologia che ci permette di aprire frontiere che fino a ieri erano impensabili, però credo che nello stesso tempo chi ha redatto questa mozione ne ha tenuto conto.

Volevo sottolineare le ultime parole della mozione che dice questo "anche se per la loro effettiva efficacia dovranno concorrere altri fattori". Questo mi dà la tranquillità di dare il nostro voto favorevole perché non è questa dichiarazione di singoli che è volontà di Dio, ma è un'indicazione del soggetto che dovrà, perché questa sia efficace, sottostare ad altri fattori, il che significa che vogliamo una legge nazionale discussa bene, non per partiti, condivido quanto detto dai colleghi precedentemente, perché effettivamente siamo di fronte ad un'incognita che non era comprensibile alcuni anni fa. Oggi rimane secondo me un problema non del singolo, io non condivido che la vita sia un fatto di singolo, è un fatto anche della nostra società perché i medici hanno un loro valore, i giudici hanno un loro valore e non si può decidere una cosa del genere perché una persona lo ha deciso. Non concordo con questo modo di pensare, però credo che il tema vada adibito e la sua efficacia sia con la contribuzione di tutti. Comprendo chi dice che non c'è la parte giuridica, dice una verità e credo che non sia negato questo, ma l'ultima parte della mozione mi dà la tranquillità di poter votare sì.

- PRESIDENTE: Grazie. Si vota la mozione. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: 3, la mozione è approvata.

- PRESIDENTE: Proseguiamo con l'oggetto n. 89, proposta di deliberazione di iniziativa popolare. Dopo questo oggetto vorrei convocare la Conferenza dei Capigruppo per verificare se fare il Consiglio comunale domani perché domani ci sarebbe solo il Consiglio sul mutuo assistito come oggetto all'ordine del giorno, per cui inviterei tutti a stare in aula perché non possa sconvocare il Consiglio in maniera arbitraria ...

(interruzione)

... se c'è una richiesta in questo senso sì. Sospendo il Consiglio cinque minuti e convoco la Conferenza dei Capigruppo sull'ordine dei lavori.

(sospensione)

- PRESIDENTE: C'è una proposta della Conferenza dei Capigruppo che la presidenza sottopone al Consiglio. L'oggetto 79, la proposta di deliberazione di Cicero è stata sospesa su richiesta dei proponenti. Residuerebbero due oggetti: la mozione n. 88 di Rucco ed altri per l'istituzione dell'ufficio comunale per il mutuo assistito e la proposta n. 89 di deliberazione di iniziativa popolare sul testamento biologico.

La proposta che la Conferenza dei Capigruppo all'unanimità sottopone al Consiglio comunale di non trattare questi oggetti nei consigli di domani e dopodomani, che verrebbero quindi sconvocati, e di trattare questi oggetti in via prioritaria nei prossimi consigli che verranno convocati dalla Conferenza dei Capigruppo che verrà riunita domani o dopodomani. Quindi, votiamo il fatto che domani o dopodomani non si tiene il Consiglio comunale con l'impegno di tutti di inserire come priorità nelle prossime sedute questi due oggetti, una è la mozione e l'altra è una delibera di iniziativa popolare e poi quella del consigliere Cicero integrata. Votiamo. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Domani mattina il parcheggio di piazza Biade non è disponibile, quindi chi volesse venire in Comune deve utilizzare piazza Duomo.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

